Ing. Paolo Oliaro
Tecnico Competente in Acustica Ambientale
ai sensi dell'art. 2, c. 7 ed 8 legge 447/95
Via Boston, 2110137 Torino
Tel. e Fax 011 3292527
e-mail: paolo.oliaro@tin.it

Ingegneri e Architetti Associati
Via Tabona 42 – 10064 Pinerolo (TO)
Tel. Fax. 0121 377188
e-mail: archingferretti@email.it

REGIONE PIEMONTE

COMUNITA' MONTANA VAL PELLICE
COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

PROVINCIA DI TORINO

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

(ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/00)

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

febbraio 2004

INDICE

1.1 PREMESSA

1.2 LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

1.3 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

1.4 GRUPPO INTERDISCIPLINARE DI LAVORO

2 FASE "0": ACQUISIZIONE DATI AMBIENTALI E URBANISTICI

3 FASE "I": ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.C., DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE

4 FASE "II": ANALISI TERRITORIALE DI COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

5 FASE "III": OMOGENIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OPPURE MOBILE, OPPURE ALL'APERTO

6 FASE "IV": INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" E DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI

7 OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE

8 ANALISI OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

9 ALLEGATI DI PROGETTO

1.1 PREMESSA

Su incarico della Comunità Montana Val Pellice, di cui alla Determina N. 108 del 16/04/2003, si è proceduto alla stesura della *"Proposta del Piano di Zonizzazione Acustica"* del territorio del Comune di Luserna San Giovanni.

L'iter di approvazione della suddetta proposta (ai sensi del comma 1, art. 7 L.R. 52/00) è stato concluso in data 28 novembre 2003, e sono state registrate le osservazioni dell'Unione Industriale e di diverse attività industriali come riportato al capitolo 7 della presente. Come specificato al capitolo 8 della presente, valutate le diverse osservazioni e formulate le eventuali controdeduzioni, si procede alla stesura del provvedimento definitivo di Zonizzazione Acustica di cui la presente fa parte integrante.

La presente relazione di progetto, conformemente a quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale vigente, illustra le diverse "fasi" svolte per la redazione della carta finale di Zonizzazione Acustica.

1.2 LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

Per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Luserna San Giovanni, si è fatto riferimento alla seguente legislazione:

Legislazione nazionale:

- **Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 –** *"Legge Quadro sull'inquinamento acustico";*
- **DPCM 14 novembre 1997 –** *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore".*

Legislazione regionale:

- **L.R. n. 52 del 20 ottobre 2000 –** *"Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico";*
- **D.G.R. n. 85-3802 del 6 agosto 2001 –** *"Criteri per la Classificazione Acustica del territorio".*

1.3 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

I dati territoriali e demografici principali che caratterizzano l'ambito territoriale di riferimento sono:

Comune di:	**Luserna San Giovanni (TO)**
Superficie Territoriale:	**17,73 km^2**
Altitudine:	**420/1369 metri s.l.m.**
Abitanti:	**7901**

1.4 GRUPPO INTERDISCIPLINARE DI LAVORO

come previsto al punto 6 della D.G.R. n. 85-3802 del 6 ottobre 2001, la redazione tecnica del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Luserna San Giovanni, è stata eseguita dal gruppo multidisciplinare composto da:

- Ing. **Paolo Oliaro**, nato a Biella il 04 aprile 1962, residente nel Comune di Torino (TO), Via Boston 21, con sede di lavoro nel Comune di Torino (TO), via Boston 21 - C.F. LRO PLA 62D04 A859Z – P. IVA 08139760014. Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino al n° 6591 F dal luglio 1987, Docente di Acustica Applicata presso il Politecnico di Milano, Tecnico Competente in Acustica Ambientale ai sensi dell'art. 2, commi 7 e 8 della Legge 447/95

- "**STUDIO 74** – Ingegneri e Architetti Associati", *di Ferretti arch. Andrea, Abbà ing. Alessandro, Bongiovanni ing. Federico, Salvaggio arch. Filippo*, con sede in via Tabona 42 – 10064 Pinerolo (TO) – Tel. Fax. 0121 377188 – C.F. e P.IVA: 08606120015:

  - Arch. **Andrea Ferretti**, nato a Torino il 08 dicembre 1974, residente nel Comune di Pinerolo (TO), via Tabona 42, – C.F. FRR NDR 74T08 L219L. Iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino al n° 5647 dal 08 maggio 2002, Libero Professionista**;**

  - Ing. **Alessandro Abbà**, nato a Torino il 17 marzo 1974, residente nel Comune di Frossasco (TO), via Bivio 6/12, – C.F. BBA LSN 74C17 L219Q. Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino al n° 8325 R dal 14 febbraio 2001, Libero Professionista;

  - Ing. **Federico Bongiovanni**, nato a Pinerolo (TO) il 24 febbraio 1974, residente nel Comune di Pinerolo (TO), viale Rimembranza 7 – C.F. BNG FRC 74B24 G674I. Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino al n° 8733 X dal 5 giugno 2002, Ingegnere trasportista, consulente per l'analisi dei P.U.T.;

  - Arch. **Filippo Salvaggio**, nato a Pinerolo (TO), il 11/09/1974, residente in Pinerolo (TO), Piazza Avis 1, C.F. SLV FPP 74P11 G674O – regolarmente iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino al n° 5963, Libero Professionista;

- Geom. **Luca Cavagnero**, nato a Luserna San Giovanni (TO) il 11 luglio 1971, residente nel Comune di Luserna San Giovanni (TO), Via Cave 15, con sede di lavoro nel Comune di Torre Pellice c/o Tekne snc. Iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Torino dal 16/03/1998; Libero Professionista;

- Ing. **Giuseppe Costa**, nato a Viguzzolo (AL) il 27 gennaio 1923, residente nel Comune di Viguzzolo(AL), via Tortona 84, con sede di lavoro nel Comune di Tortona (AL), via Emilia 168 - C.F. CST GPP 23A27 L904A – P. IVA 00336660063 Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Alessandria al n° 344 dal 23 novembre 1959, Esperto in Pianificazione Urbanistica.

2. FASE "0" – ACQUISIZIONE DATI AMBIENTALI E URBANISTICI

Per la redazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Luserna San Giovanni sono stati utilizzati i seguenti supporti cartografici e urbanistici:

- Cartografia generale in scala 1/10000 (C.T.R.);
- Cartografie del P.R.G.I del Comune di Luserna San Giovanni – Variante n° 2:
  - Tavola CD5a – sviluppo del Piano (poligoni di PRGI) – scala 1/1500
  - Tavola CD5b – sviluppo del Piano (poligoni di PRGI) – scala 1/1500
  - Tavola CD10 – Didascalia
- Cartografie del P.R.G.I del Comune di Luserna San Giovanni – Variante parziale:
  - Stralcio tavola CD5a – sviluppo del Piano (poligoni di PRGI) – scala 1/1500, Area industriale D1-D9
  - Tav. 2 – scala 1/10000 – Progetto Definitivo Variante Parziale giugno 2002
- Norme tecniche di attuazione del P.R.G.I.;
- Tabelle di Zona allegate alle norme tecniche di attuazione del P.R.G.I.;

Non sono stati individuati ulteriori supporti e/o dati cartografici e urbanistici (P.U.T., carte tematiche, ecc.); date le caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento la documentazione a disposizione è stata comunque ritenuta idonea come base per lo sviluppo del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Luserna San Giovanni.

3. FASE "I" – ANALISI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL P.R.G.C., DETERMINAZIONE DELLE CORRISPONDENZE TRA CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO E CLASSI ACUSTICHE

ASPETTI METODOLOGICI

In conformità a quanto previsto dal punto 2.3 della D.G.R. n. 85-3802 del 6 agosto 2001, nella "Fase I" di zonizzazione acustica si è proceduto all'analisi delle definizioni delle diverse destinazioni d'uso del suolo del P.R.G.I. del Comune di Luserna S.G., al fine di individuare una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche definita dal D.P.C.M. 14/11/1997. In questo modo si è pervenuti, ove possibile, all'attribuzione di un valore di classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.I.

Per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stata possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica, si è indicato, in questa fase, un 'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d'uso del suolo per le quali non è stato possibile dedurre nessuna indicazione sulla classificazione acustica non si è proceduto, in questa fase, all'assegnazione di una specifica classe. Il tutto come meglio evidenziato nella tabella 3 allegata.

Si sottolinea come la classificazione acustica da Fase I, così come da Fase II e III, viene realizzata considerando "solo" gli insediamenti residenziali e lavorativi e non le infrastrutture dei trasporti le quali sono peraltro soggette a norme specifiche. Agli effetti pratici tale scelta equivale a non considerare le infrastrutture solo nei casi di anomala associazione tra queste e gli elementi urbanistici, cioè quelle situazioni in cui la tipologia dell'infrastruttura risulta "non commisurata" alle attività umane svolte in prossimità (es. strada di grande comunicazione in area esclusivamente residenziale). La zonizzazione acustica svolta interessa quindi l'intero territorio comunale, incluse le aree contigue alle infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali e alle altre sorgenti esistenti di cui all'art. 11, comma 1 della Legge n. 447 del 26 ottobre 1995, alle quali, ove possibile, verranno sovrapposte le relative fasce di pertinenza ("Fase IV").

Nella presente fase di zonizzazione, così come nella successiva, per l'attribuzione delle classi acustiche alle aree territoriali omogenee del P.R.G.I. di Luserna S.G. si è fatto preciso riferimento ai criteri definiti al punto 3 della D.G.R. n. 85-3802 del 6 ottobre 2001, come a seguito riportati:

CLASSE I- AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE -

"Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc."

Le aree da inserire in Classe I sono le porzioni di territorio per le quali la quiete sonora rappresenta un elemento di base per la loro fruizione. Il D.P.C.M. 14/11/97, indica dei casi esemplificativi: le aree ospedaliere e scolastiche, le aree destinate al riposo ed allo svago, le aree residenziali rurali, le aree di particolare interesse urbanistico ed i parchi pubblici.

Le aree scolastiche e ospedaliere vengono classificate in Classe I ad eccezione dei casi in cui le stesse siano inserite in edifici adibiti ad altre destinazioni (piccole scuole private, laboratori di analisi cliniche, ecc.), in tal caso assumono la classificazione attribuita all'edificio in cui sono poste. Gli istituti musicali sono posti in Classe III.

I parchi e i giardini adiacenti alle strutture scolastiche ed ospedaliere, se integrati con la funzione specifica delle stesse dovranno essere considerati parte integrante dell'area definita in Classe I. Le strutture sanitarie in cui non è prevista degenza non vanno collocate in Classe I, in quanto considerate equivalenti ad uffici (Classe III).

Le aree residenziali rurali da inserire in Classe I, sono quelle porzioni di territorio inserite in contesto rurale, non connesse ad attività agricole, le cui caratteristiche ambientali e paesistiche ne hanno determinato una condizione di particolare pregio.

Tra le aree di interesse urbanistico, si possono inserire anche le aree di particolare interesse storico, artistico ed architettonico ed i centri storici per i quali la quiete costituisca un requisito essenziale per la loro fruizione (es. centri storici interessati da turismo culturale e/o religioso oppure con destinazione residenziale di pregio). Non è da intendersi che tutto il centro storico debba rientrare automaticamente in tale definizione, così come possono invece rientrarvi anche zone collocate al di fuori di questo.

Oltre ai parchi istituiti e alle riserve naturali anche i grandi parchi urbani, o strutture analoghe, destinati al riposo ed allo svago con vocazione naturalistica vanno considerate aree da proteggere. Per i parchi sufficientemente estesi si può procedere ad una classificazione differenziata in base alla reale destinazione delle varie parti di questi. Ove vi sia un'importante presenza di attività ricreative o sportive e di piccoli servizi (quali bar, parcheggi, ecc...), la classe acustica potrà essere di minore tutela. Non sono invece da includere in Classe I le piccole aree verdi di quartiere che assumono le caratteristiche della zona a cui sono riferite.

Le aree di particolare interesse ambientale verranno classificate in Classe I per le porzioni di cui si intenda salvaguardarne l'uso prettamente naturalistico.

Le aree cimiteriali vanno di norma poste in Classe I.

CLASSE II - AREE DESTINATE AD USO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE -

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali."

Fanno parte di questa classe le aree residenziali con assenza o limitata presenza di attività commerciali, servizi, etc., afferenti alla stessa.

In generale rientrano in questa classe anche le strutture alberghiere, a meno che non siano inserite in contesti industriali (Classe IV-V) o terziari (Classe III-IV).

I centri storici, salvo quanto sopra detto per le aree di particolare interesse, di norma non vanno inseriti in Classe II vista la densità di popolazione, nonché la presenza di attività commerciali e uffici, che potranno condurre all'attribuzione di Classe III-IV.

CLASSE III – AREE DI TIPO MISTO –

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici."

Fanno parte di questa classe le zone residenziali con presenza di attività commerciali, servizi, ecc., le aree verdi dove si svolgono attività sportive, le aree rurali dove sono utilizzate macchine agricole.

Gli insediamenti zootecnici rilevanti o gli impianti di trasformazione del prodotto agricolo sono da equiparare alle attività artigianali o industriali (Classi IV-V-VI).

In questa Classe vanno inserite le attività sportive che non sono fonte di rumore (campi da calcio, campi da tennis, ecc.).

CLASSE IV – AREE DI INTENSA ATTIVITÀ UMANA–

"Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie."

Fanno parte di questa classe le aree urbane caratterizzate da alta densità di popolazione e da elevata presenza di attività commerciali e uffici, o da presenza di attività artigianali, o piccole industrie.

Sono inseriti in questa classe centri commerciali, distributori e autolavaggi.

Le aree interessate da insediamenti industriali e caratterizzate da scarsità di popolazione devono essere collocate nella Classe V.

CLASSE V – AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI–

"Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni."

Fanno parte di questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. La connotazione di tali aree è chiaramente industriale e differisce dalla Classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali.

CLASSE VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI–

"Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi."

La totale assenza di insediamenti abitativi è da intendersi a titolo esemplificativo, ammettendo l'esistenza in tali aree di abitazioni connesse all'attività industriale, ossia delle abitazioni dei custodi e/o dei titolari delle aziende, previste nel piano regolatore.

INDICAZIONI GENERALI

Le aree destinate a servizi afferenti alle aree residenziali e lavorative assumono la classificazione acustica di tali aree.

Le barriere autostradali, le stazioni ferroviarie, le aree di grandi dimensioni adibite a parcheggio urbano (ad es. parcheggi di interscambio, etc.) e non specificatamente concepite come servizio di una certa area non sono classificate, ma fanno parte integrante dell'infrastruttura di trasporto.

. Le attività sportive che sono fonte di rumore (autodromi, piste per go-kart, ecc.) vanno inserite in Classe V o VI.

DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO PER AREE OMOGENEE (POLIGONI P.R.G.I.), E CORRISPONDENZA CON CLASSI ACUSTICHE.

Dalle analisi svolte sulle carte e norme tecniche del PRGI vigente del Comune di Luserna San Giovanni sono state individuate le seguenti Classi di destinazione d'uso del suolo.

DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO (Art. 8 Nda del P.R.G.I.)

Il territorio comunale è classificato, secondo la destinazione d'uso di progetto del P.R.G.I. in:

- **A):** aree con destinazione d'uso di progetto residenziale di importanza storico - artistica, ambientale, paesistica con eventuali aree di integrazione.

- **B):** aree con destinazione d'uso di progetto residenziale, saturate con densità territoriale di grado elevato.

- **C):** aree con destinazione d'uso di progetto residenziale, saturate con densità territoriale di grado non elevato o comprendenti lotti non edificati o aree di espansione; negli elaborati di P.R.G.I. sono indicate le aree per le quali è ammessa la destinazione d'uso residenziale - artigianale.

- **D):** aree con destinazione d'uso di progetto industriale.

- **E):** aree con destinazione d'uso di progetto agricolo suddivise in:
  1. terreni a colture protette in serre fisse;
  2. terreni a colture orticole o floricole specializzate;
  3. terreni a colture legnose specializzate;
  4. terreni a seminativo ed a prato;
  5. terreni a bosco ed a coltivazione industriale del legno annessi ad aziende agricole;
  6. terreni a pascolo e prato pascolo di aziende silvo – pastorali.

- **F):** aree per attrezzature di interesse generale comunale, intercomunale, campeggi, attrezzature varie.

Le destinazioni d'uso ammesse agli artt. 9, 10, 11, 12 del P.R.G.I per ogni area territoriale omogenea sono specificati in tabella 1

TABELLA 1 – DESTINAZIONI D'USO DEL TERRITORIO

AREA	DESTINAZIONE D'USO	NOTE
A **(Art.9)**	▪ Immobili residenziali; ▪ Attività di commercio al minuto; ▪ Attività ospitaliere (alberghi, locande), e pubblici servizi (bar, ristoranti, ecc.); ▪ Uffici di varia natura, direzionali, professionali, commerciali, per il credito; ▪ Artigianato di servizio e di produzione artistica locale purchè non nocivo, rumoroso o molesto; ▪ Servizi sociali e attrezzature pubbliche o riservate alle attività collettive (art. 21 L.R. 5/12/77 n° 56); ▪ Servizi ed attrezzature di interesse o uso pubblico; ▪ Sedi di associazioni culturali, sportive e simili.	Sono esclusi i seguenti usi: ▪ Industria, commercio all'ingrosso, laboratori artigianali diversi da quelli ammessi, depositi di materiali infiamabili, polverosi, maleodoranti nonché gli allevamenti ed ogni altra attività che a giudizio dell'amministrazione pubblica sia considerata incompatibile con la destinazione residenziale. Il P.R.G.I. identifica le aree con destinazione d'uso di progetto residenziale – artigianale; in tali aree sono ammessi la residenza con attività connesse come nei commi precedenti e l'artigianato di produzione purchè non rumoroso, molesto o maleodorante.
B **(Art.9)**	▪ Immobili residenziali; ▪ Attività di commercio al minuto; ▪ Attività ospitaliere (alberghi, locande), e pubblici servizi (bar, ristoranti, ecc.); ▪ Uffici di varia natura, direzionali, professionali, commerciali, per il credito; ▪ Artigianato di servizio e di produzione artistica locale purchè non nocivo, rumoroso o molesto; ▪ Servizi sociali e attrezzature pubbliche o riservate alle attività collettive (art. 21 L.R. 5/12/77 n° 56); ▪ Servizi ed attrezzature di interesse o uso pubblico; ▪ Sedi di associazioni culturali, sportive e simili; ▪ Spazi per spettacolo, cultura, ricreazione e svago; ▪ Sport; ▪ Autorimesse pubbliche; ▪ Grandi magazzini di vendita o centri di vendita non in contrasto con piano in base alla Legge n. 426 del 1971; ▪ Impianti di servizio alla circolazione.	Sono esclusi i seguenti usi: ▪ Industria, commercio all'ingrosso, laboratori artigianali diversi da quelli ammessi, depositi di materiali infiamabili, polverosi, maleodoranti nonché gli allevamenti ed ogni altra attività che a giudizio dell'amministrazione pubblica sia considerata incompatibile con la destinazione residenziale. Il P.R.G.I. identifica le aree con destinazione d'uso di progetto residenziale – artigianale; in tali aree sono ammessi la residenza con attività connesse come nei commi precedenti e l'artigianato di produzione purchè non rumoroso, molesto o maleodorante.

AREA	DESTINAZIONE D'USO	NOTE
C **(Art.9)**	▪ Immobili residenziali; ▪ Attività di commercio al minuto; ▪ Attività ospitaliere (alberghi, locande), e pubblici servizi (bar, ristoranti, ecc.); ▪ Uffici di varia natura, direzionali, professionali, commerciali, per il credito; ▪ Artigianato di servizio e di produzione artistica locale purchè non nocivo, rumoroso o molesto; ▪ Servizi sociali e attrezzature pubbliche o riservate alle attività collettive (art. 21 L.R. 5/12/77 n° 56); ▪ Servizi ed attrezzature di interesse o uso pubblico; ▪ Sedi di associazioni culturali, sportive e simili; ▪ Spazi per spettacolo, cultura, ricreazione e svago; ▪ Sport; ▪ Autorimesse pubbliche; ▪ Grandi magazzini di vendita o centri di vendita non in contrasto con piano in base alla Legge n. 426 del 1971; ▪ Impianti di servizio alla circolazione.	Sono esclusi i seguenti usi: ▪ Industria, commercio all'ingrosso, laboratori artigianali diversi da quelli ammessi, depositi di materiali infiamabili, polverosi, maleodoranti nonché gli allevamenti ed ogni altra attività che a giudizio dell'amministrazione pubblica sia considerata incompatibile con la destinazione residenziale. Il P.R.G.I. identifica le aree con destinazione d'uso di progetto residenziale – artigianale; in tali aree sono ammessi la residenza con attività connesse come nei commi precedenti e l'artigianato di produzione purchè non rumoroso, molesto o maleodorante.
D **(Art.10)**	▪ Produzione industriale o artigianale; ▪ Magazzinaggio e conservazione; ▪ Amministrazione dell'azienda e attività direzionali legate alle aziende del complesso delle aree industriali; ▪ Abitazione del custode, del proprietario e, in alternativa del direttore; ▪ Commercio all'ingrosso; ▪ Impianti e servizi per i trasporti; ▪ Attrezzature pubbliche o riservate ad attività collettive al servizio degli insediamenti produttivi;	Sono esclusi i seguenti usi: ▪ Residenza oltre quella ammessa; ▪ Esercizi di vendita al minuto; ▪ Industrie nocive o pericolose così come disciplinate dalle leggi di settore vigenti. Le aree utilizzate per industrie estrattive o cave, sono identificate negli elaborati del P.R.G.I.. in tali aree nel rispetto dei disposti della L.R. 69/78 sono consentite unicamente limitate strutture edilizie in autorizzazione temporanea connesse all'attività estrattiva in atto.
E **(Art.11)**	▪ Produzioni agricole; ▪ Impianti e attrezzature connesse all'esercizio della attività agricola in funzione della conduzione dei fondi degli imprenditori agricoli singoli o associati; ▪ Abitazioni rurali.	Nelle tavole di P.R.G.I. sono indicate le aree per servizi cimiteriali e loro eventuali ampliamenti
F **(Art.12)**	▪ parco urbano e parco vita; ▪ attrezzature di interesse comunale e di comunità di Valle; ▪ attrezzature scolastiche relative alla scuola superiore; ▪ attrezzature sportive, sport invernali su area pubblica; ▪ attrezzature sanitarie di interesse intercomunale; ▪ campeggio e attrezzature agricole di interesse comune; ▪ attrezzature turistiche private; ▪ attrezzature pubbliche o private di interesse pubblico	

Con riferimento a quanto contenuto all'interno delle Nda del P.R.G.I. della Val Pellice, per il Comune di Luserna San Giovanni sono identificate le seguenti aree territoriali omogenee per le quali sono ammesse le destinazioni d'uso come riportate nella seguente tabella:

TABELLA 2 - DESTINAZIONI D'USO AMMESSE PER LE AREE TERRITORIALI OMOGENEE – P.R.G.I. del COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

AREA TERRITORIALE OMOGENEA		DESTINAZIONE D'USO	NOTE
A1		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro a prevalente uso residenziale, presenza servizi (municipio) e attività commerciali al minuto
A2		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro a prevalente uso residenziale, presenza servizi e attività commerciali al minuto
A3		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
A4		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente uso residenziale, presenza servizi (Chiesa Cattolica, Valdese e Attrezzature di interesse comune); limitata presenza di attività commerciali al minuto
A5		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
A6		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
A7		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
A8		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
A9		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro a prevalente uso residenziale (Luserna Alta), presenza servizi (scuole, aprco ospedale) e attività commerciali al minuto
B		Nda art. 8, comma primo, lettera B e art. 9 escluso ultimo comma	Zona mista a destinazione residenziale, commerciale terziario
C1		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi (scuole) e attività commerciali al minuto
C2		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi pertinenziali
C3		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – aree a servizi per scuola e parco gioco e sport pertinenziali
C4		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi pertinenziali
C5		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C6		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale

C7		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – aree a servizi per scuola e parco gioco e sport pertinenziali
C8		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C9		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C10		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C11		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C12		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C13		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C14		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C15		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi (scuole)
C16		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta), presenza servizi (scuole)
C17		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)
C18		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)
C19		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)
C20		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C21		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C22		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C23		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C24		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C25		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C26		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C27		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle
C28		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi (parcheggio) in Luserna Alta
C29		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle
C31		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle
C32		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C33		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale
C34		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle

C35		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi e attività commerciali
C36		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle
C37		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona artigianale e residenziale in area a prevalenza industriale
D1		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale
D2		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale
D3		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale
D4		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale
D5		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale in Luserna Alta
D6		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Aree destinate a cave
D7		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale
D8		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale
D9		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale
$E_{(1)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 1 e art. 11	Zona agricola
$E_{(2)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 2 e art. 11	Zona agricola
$E_{(3)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 3 e art. 11	Zona agricola
$E_{(4)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 4 e art. 11	Zona agricola
$E_{(5)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 5 e art. 11	Zona agricola
$E_{(6)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 6 e art. 11	Zona agricola
$F1_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Area a servizi, parco gioco sport, parco urbano, sport invernali, attrezzature di interesse comune
$F1_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Area cimiteriale
F2		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Osservatorio astronomico
F3		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature sportive, elettricità, parcheggio, servizi in genere
F4		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco, gioco e sport, parcheggio, pozzo acquedotto comunale
F5		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco, gioco e sport, parcheggio, elettricità
F6		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Scuola media superiore (destinazione di progetto) e aree per servizi
F7		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature sanitarie

F8		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico
F9		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico – Luserna Alta
F10		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico – Luserna Alta
$F11_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico
F12		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco Urbano
F13		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico
F14		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico
F15		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature di interesse comunale
F16		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Discarica 2° categoria

Per le analisi e le valutazione svolte sulla base delle indicazioni fornite dalle definizioni di "Classi Acustiche" come specificate nel D.P.C.M. 14/11/1997 e nella D.G.R. n. 85-3802 del 6 ottobre 2001, per ogni area territoriale omogenea, come individuate dai poligoni del P.R.G.I. del Comune di Luserna San Giovanni, è stata attribuita una Classe Acustica. Ove possibile si è proceduto all'attribuzione di una Classe Acustica univoca; ove non possibile si è indicato un intervallo di variabilità, come meglio specificato nella seguente tabella:

TABELLA 3 - CORRISPONDENZA TRA AREE TERRITORIALI OMOGENEE E CLASSI ACUSTICHE

AREA TERRITORIALE OMOGENEA		DESTINAZIONE D'USO	NOTE	CORRISPONDENZA CON CLASSI ACUSTICHE
A1		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro a prevalente uso residenziale, presenza servizi (municipio) e attività commerciali al minuto	**II - III**
A2		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro a prevalente uso residenziale, presenza servizi e attività commerciali al minuto	**II - III**
A3		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
A4		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente uso residenziale, presenza servizi (Chiesa Cattolica, Valdese e Attrezzature di interesse comune); limitata presenza di attività commerciali al minuto	**II - III**
A5		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
A6		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**

A7		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
A8		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
A9		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro a prevalente uso residenziale (Luserna Alta), presenza servizi (scuole, parco ospedale) e attività commerciali al minuto	**I - II - III**
B		Nda art. 8, comma primo, lettera B e art. 9 escluso ultimo comma	Zona mista a destinazione residenziale, commerciale terziario	**II – III - IV**
C1		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi (scuole) e attività commerciali al minuto	**I - II - III**
C2		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi pertinenziali	**II - III**
C3		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – aree a servizi per scuola e parco gioco e sport pertinenziali	**II - III**
C4		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi pertinenziali	**II - III**
C5		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C6		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C7		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – aree a servizi per scuola e parco gioco e sport pertinenziali	**II - III**
C8		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C9		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C10		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C11		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C12		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C13		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C14		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C15		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi (scuole)	**I - II - III**
C16		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta), presenza servizi (scuole)	**II - III**
C17		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)	**II - III**
C18		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)	**II - III**
C19		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)	**II - III**
C20		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C21		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C22		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**

C23		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C24		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C25		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C26		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C27		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C28		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi (parcheggio) in Luserna Alta	**II - III**
C29		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C31		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C32		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C33		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II - III**
C34		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C35		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi e attività commerciali	**II - III**
C36		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C37		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale con limitata presenza di residenza	**IV -V**
D1		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V - VI**
D2		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V - VI**
D3		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V - VI**
D4		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V - VI**
D5		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale in Luserna Alta	**V - VI**
D7		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V - VI**
D8		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V - VI**
D9		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V - VI**
$E_{(1)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 1 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(2)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 2 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(3)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 3 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(4)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 4 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(5)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 5 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(6)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 6 e art. 11	Zona agricola	**III**

$F1_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Area a servizi, parco gioco sport, parco urbano, sport invernali, attrezzature di interesse comune	**III**
$F1_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Area Cimiteriale	**I**
F2		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Osservatorio astronomico	**I – II - III**
F3		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature sportive, elettricità, parcheggio, servizi in genere	**III**
F4		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco, gioco e sport, parcheggio, pozzo acquedotto comunale	**III**
F5		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco, gioco e sport, parcheggio, elettricità	**III**
F6		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Scuola media superiore (destinazione di progetto) e aree per servizi	**I – II - III**
F7		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature sanitarie, servizi	**I – II - III**
F8		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico	**I – II - III**
F9		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico – Luserna Alta	**I – II - III**
F10		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico – Luserna Alta	**I – II - III**
$F11_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico	**I – II - III**
F12		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco Urbano	**III**
F13		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico	**I – II - III**
F14		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico	**I – II - III**
F15		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature di interesse comunale	**III**
F16		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Discarica 2° categoria	**III – IV - V**

Nota: all'area cimiteriale di Loc. Jallà e all'area della casa per anziani "Rifugio Carlo Alberto" in Loc. Musset, non distinte nelle tabelle di piano viene attribuita univocamente una Classe Acustica I

4. FASE "II" – ANALISI TERRITORIALE DI COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO DELLA BOZZA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

In conformità a quanto previsto dal punto 2.4 della D.G.R. n. 85-3802 del 6 agosto 2001, nella "Fase II" di zonizzazione acustica si è proceduto all'analisi territoriale "diretta" di tutte le aree in cui, nella fase precedente, non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica; sono stati quindi svolti una serie di sopralluoghi finalizzati alla determinazione del reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica. Particolare attenzione è stata rivolta alla verifica dei requisiti delle aree candidate alle Classi I, V e VI.

Nella restituzione finale della carta di zonizzazione acustica riferita alla "Fase II" le porzioni di territorio cui è stata attribuita una classe acustica coincidono con i poligoni del P.R.G.I.. Con il termine "poligono", si intende l'area a cui il P.R.G.I. associa una determinata destinazione d'uso del suolo.

ANALISI TERRITORIALE DI COMPLETAMENTO E PERFEZIONAMENTO

Per la Fase II di Zonizzazione si è svolta un'analisi territoriale diretta volta alla:

1. definizione del reale utilizzo delle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso in progetto (P.R.G.I.), non ha permesso in Fase I l'identificazione di una corrispondente Classe Acustica come definite dal D.P.C.M. 14/11/1997;
2. verifica dei requisiti delle aree candidate alle Classi I, V ;

L'analisi territoriale "diretta" svolta, di cui in allegato si riportano report fotografico e risultati dei rilievi acustici effettuati nelle aree più significative, ha quindi permesso l'attribuzione di una Classe Acustica univoca per ogni area a cui il P.R.G.I. del Comune di Luserna San Giovanni associa una determinata destinazione d'uso.

I risultati dell'analisi svolta sono riportati nella seguente tabella (tabella 4), e rappresentati graficamente nella Carta in scala 1/5000 riferita alla *"Fase II"* di zonizzazione e allegata alla presente.

TABELLA 4 - CORRISPONDENZA TRA AREE TERRITORIALI OMOGENEE E CLASSI ACUSTICHE

AREA TERRITORIALE OMOGENEA		DESTINAZIONE D'USO	NOTE	CORRISPONDENZA CON CLASSI ACUSTICHE
A1		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro a prevalente uso residenziale, presenza servizi (municipio) e attività commerciali al minuto – Zona centro a più intensa attività umana	**III**
A2		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro a prevalente uso residenziale, presenza servizi e attività commerciali al minuto - Zona centro a più intensa attività umana	**III**
A3		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. Malanot	**II**
A4		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente uso residenziale, presenza servizi (Chiesa Cattolica, Valdese e Attrezzature di interesse comune); limitata presenza di attività commerciali al minuto – Loc. San Giovanni	**II**
A5		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (zona res. Nord)	**II**
A6		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (zona res. Nord)	**II**
A7		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (zona res. Nord - Est)	**II**
A8		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (zona res. Nord)	**II**
$A9_{(1)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro di Luserna Alta, edifici scolastici (asilo) e ospedale	**I**
$A9_{(2)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera A e art. 9 escluso ultimo comma	Zona centro di Luserna Alta, a prevalente destinazione residenziale e limitata presenza di attività commerciali, parco urbano	**II**
B		Nda art. 8, comma primo, lettera B e art. 9 escluso ultimo comma	Zona mista a destinazione residenziale, commerciale terziario - Zona centro a più intensa attività umana	**III**
$C1_{(1)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a servizi: scuole medie superiori	**I**
$C1_{(2)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a servizi: scuola materna	**I**
$C1_{(3)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi e attività commerciali al minuto - Zona centro a più intensa attività umana	**III**
C2		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi pertinenziali (in atto P.E.C.)	**III**
C3		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C4_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi pertinenziali	**II**
$C4_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi pertinenziali	**II**
$C5_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**

$C5_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C6		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C7		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C8_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C8_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C8_c$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C9_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C9_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C9_c$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C9_d$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C10		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C11_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C11_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C12_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C12_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C12_c$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C12_d$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C13		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C14_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e presenza attività commerciali al minuto	**III**
$C14_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e presenza attività commerciali al minuto	**III**
$C15_{(1)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Aree destinate a servizi (scuole)	**I**
$C15_{(2)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
$C16_{a(1)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Area destinata a servizi: scuole	**I**
$C16_{a(2)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)	**II**
$C16_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)	**II**
C17		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)	**II**
C18		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)	**II**
C19		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale (Luserna Alta)	**II**
C20		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**

$C21_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. San Giovanni	**II**
$C21_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. San Giovanni	**II**
$C21_c$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. San Giovanni	**II**
$C21_d$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. San Giovanni	**II**
$C21_e$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. San Giovanni	**II**
$C21_f$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. San Giovanni	**II**
$C21_g$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. San Giovanni	**II**
$C21_h$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. San Giovanni	**II**
C22		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C23		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C24		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C25		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C26		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**II**
C27		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C28		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale e servizi (parcheggio) in Luserna Alta	**II**
C29		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C31		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C32		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale	**III**
$C33_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. Malanot	**II**
$C33_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. Malanot	**II**
$C33_c$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale – Loc. Malanot	**II**
C34		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
$C35_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi e attività commerciali	**III**
$C35_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a prevalente destinazione residenziale, presenza servizi e attività commerciali	**III**
$C36_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
$C36_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione mista residenziale - artigianle	**IV**
C37		Nda art. 8, comma primo, lettera C e art. 9 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale con presenza di piccola industria e limitata presenza di residenza connessa e non	**V**

D1a		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione d'uso industriale in cui non si registra, allo stato attuale, assenza di stabilimenti produttivi e presenza di residenza non connessa	**V**
D1b		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione d'uso industriale in cui non si registra, allo stato attuale, assenza di stabilimenti produttivi e presenza di residenza non connessa	**V**
D1c Parte 1		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata	**VI**
D1c Parte 2		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona di servizio alle aree industriali per la quale non è previsto l'insediamento di stabilimenti produttivi – area limitrofa con zone di tipo misto "C"	**V**
D1d Parte 1		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata	**VI**
D1d Parte 2		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione d'uso industriale in cui non si registra, allo stato attuale, assenza di stabilimenti produttivi e presenza di residenza non connessa	**V**
D1e		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata	**VI**
D1f Parte 1		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata	**VI**
D1f Parte 2		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione d'uso industriale in cui non si registra, allo stato attuale, assenza di stabilimenti produttivi e presenza di residenza non connessa	**V**
D1g		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata	**VI**
D2		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V**
D3		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**IV**
D4		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**V**
D5		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale in Luserna Alta	**V**
D6		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona Cave	**V**
D7		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**IV**
D8		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**IV**
D9 Parte 1		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**VI**
D9 Parte 2		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale in cui non si registra, allo stato attuale, presenza di attività industriale ma unicamente artigianale e commerciale, posta a diretto contatto con aree in cui sono presenti residenze non connesse alla attività industriale	**V**

D9 Parte 3		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale in cui non si registra, allo stato attuale, presenza di attività industriale ma unicamente artigianale e commerciale, posta a diretto contatto con aree in cui sono presenti residenze non connesse alla attività industriale	**V**
D9 Parte 4		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e industriale	**VI**
D9 Parte 5		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona di servizio alle aree industriali per la quale non è previsto l'insediamento di stabilimenti produttivi – area limitrofa con zone di tipo misto "C"	**V**
D9 Parte 9		Nda art. 8, comma primo, lettera D e art. 10 escluso ultimo comma	Zona a destinazione artigianale e commerciale	**V**
$E_{(1)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 1 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(2)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 2 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(3)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 3 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(4)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 4 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(5)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 5 e art. 11	Zona agricola	**III**
$E_{(6)}$		Nda art. 8, comma primo, lettera E punto 6 e art. 11	Zona agricola	**III**
$F1_a$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Area a servizi, parco gioco sport, parco urbano, sport invernali, attrezzature di interesse comune	**III**
$F1_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Cimitero	**I**
F2		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Osservatorio astronomico	**I**
F3		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature sportive, elettricità, parcheggio, servizi in genere	**III**
F4		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco, gioco e sport, parcheggio, pozzo acquedotto comunale	**III**
F5		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco, gioco e sport, parcheggio, elettricità	**III**
F6		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Scuola media superiore (destinazione di progetto) e aree per servizi – futura destinazione per residenza	**II**
F7		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature sanitarie, servizi (progetto) – futura destinazione per residenza	**II**
F8		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico: casa di riposo	**I**
F9		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico – Luserna Alta: casa di riposo	**I**
F10		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico – Luserna Alta: casa di riposo	**I**
$F11_b$		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico: centro per disabili	**I**
F12		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Parco Urbano	**III**
F13		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico: sede C.M.	**III**

F14		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature private e pubbliche di interesse pubblico	**III**
F15		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Attrezzature di interesse comunale	**III**
F16		Nda art. 8, comma primo, lettera F e art. 12	Discarica 2° categoria (disemssa)	**III**

Nota: all'area cimiteriale di Loc. Jallà e all'area della casa per anziani "Rifugio Carlo Alberto" in Loc. Musset, non distinte nelle tabelle di piano viene attribuita univocamente una Classe Acustica I

Aree per le quali sono state apportate delle variazioni rispetto alla "Proposta di Zonizzazione" come meglio specificato al capitolo 8 della presente

Specificatamente per quanto concerne l'ambito territoriale di riferimento, nell'attribuzione di una classe acustica univoca per ogni area territoriale omogenea (poligono di P.R.G.C.), del Comune di Luserna San Giovanni sono stati tenuti in considerazione i seguenti criteri:

- **AREE "A1", "A2"**: aree tipo "A", di antico impianto, a destinazione d'uso prevalentemente residenziale in cui si registra, inoltre, la presenza di servizi al cittadino (municipio, ecc.), e larga presenza di attività commerciali al minuto. Sono aree di maggiore densità abitativa e di più intensa attività umana del Comune di Luserna San Giovanni, a cui viene assegnata una classe acustica III.

- **AREE "A3 - Malanot", "A4 – San Giovanni", "A5", "A6", "A7", "A8"**: aree tipo "A", di antico impianto, a destinazione d'uso prevalentemente residenziale in cui si registra, inoltre, una scarsa presenza di attività commerciali al minuto e servizi. Sono aree di minore densità abitativa rispetto alle aree "A1" e "A2" a cui, date le caratteristiche degli agglomerati e la buona qualità ambientale riscontrata sul luogo, viene assegnata una classe acustica II.

- **AREE "A9 – Luserna Alta"**: area tipo "A", di antico impianto, a destinazione d'uso prevalentemente residenziale in cui si registra, inoltre, la presenza di attività commerciali al minuto. L'area "A9" è definibile come il vero e proprio "centro storico" di Luserna San Giovanni che, date le caratteristiche dell'agglomerato urbano e la buona qualità ambientale riscontrata sul luogo, viene inserita in classe acustica II.
  N.B.: all'interno dell'area A9, all'area di pertinenza dell'Ospedale Mauriziano e dell'Asilo Nido viene assegnata la classe acustica I.

- **AREA "B"**: area a destinazione mista residenziale e per attività commerciali al minuto, caratterizzata da elevata densità abitativa e intensa attività umana come registrata per le zone "A1" e "A2", a cui viene assegnata una classe acustica III.

- **AREE "C1", "C2"**: aree tipo "C", a destinazione d'uso prevalentemente residenziale in cui si registra, inoltre, la presenza di servizi al cittadino (Stazione Fs, scuole, mercato coperto, ecc.), e presenza di attività commerciali al minuto. Al pari delle aree "A1" e "A2" sono aree che possono essere considerate di maggiore densità abitativa e di più intensa attività umana del Comune di Luserna San Giovanni, a cui viene assegnata una classe acustica III.
  N.B.: all'interno dell'area C1 sono distinte n° 2 aree scolastiche (scuole medie superiori e scuola materna) a cui viene assegnata la classe acustica I.

- **AREE "C27", "C29", "C34", "C36$_{a,b}$"**: aree tipo "C", a destinazione d'uso mista residenziale e artigianale a cui viene assegnata una classe acustica IV.

- **AREA "C37":** area tipo "C", a destinazione d'uso mista residenziale - artigianale; si registra una presenza molto limitata di residenza all'interno di un'area prevalentemente artigianale inserita nel contesto industriale delle aree D1 e D9. Date le caratteristiche riscontrate, all'area C37 viene assegnata una classe acustica V.

- **AREE "C":** tutte la aree "C", ad esclusione di quelle indicate ai punti precedenti, caratterizzate da una destinazione d'uso prevalentemente residenziale (medio – bassa densità), scarsa o nulla presenza di attività commerciali e servizi, e buona qualità ambientale come riscontrata sul luogo, vengono poste in classe acustica II.
  N.B.: all'interno dell'aree C15 e C16$_a$ sono distinte n° 2 aree scolastiche (scuola elementare e scuola materna) a cui viene assegnata la classe acustica I.

- **AREE "D"**: per le aree D individuate dal P.R.G.I. del Comune di Luserna San Giovanni, a seguito dei sopralluoghi e riscontri effettuati, sono state attribuite le seguenti classi acustiche:
  - D1 e D9: aree a destinazione prettamente industriale a cui viene assegnata una classe acustica V e VI come meglio specificato nella precedente tabella e al capitolo 8 della presente.

- D2, D5: aree a destinazione prettamente industriale a cui viene assegnata una classe acustica V come meglio specificato nella precedente tabella e al capitolo 8 della presente.
- D6: aree destinate esclusivamente per estrazione di materiali lapidei (cave) a cui viene assegnata una classe acustica V come meglio specificato nella precedente tabella e al capitolo 8 della presente.
- D3, D4, D7, D8: aree a destinazione mista artigianale e per piccole industrie a cui viene assegnata una classe acustica IV come meglio specificato nella precedente tabella e al capitolo 8 della presente.

- **AREE "E"**: aree a prevalente destinazione d'uso agricola a cui viene attribuita una classe acustica III.

- **AREE "F"**: aree prevalentemente destinate a servizi a cui è stata assegnata la corrispondente classe acustica, come evidenziato in Tabella 4.

REPORT FOTOGRAFICO

FOTO 1 – Zona centro paese (vista su Piazza Roma)

FOTO 2 – Zona centro paese

FOTO 3 – Piazza Roma

FOTO 4 – Zona scolastica centro paese (vista da via Gianavello)

FOTO 5 – Zona centro paese (mercato coperto)

FOTO 6 – Zona industriale D2 (vista da via Gianavello)

FOTO 7 – Complesso scolastico De Amicis

FOTO 8 – Zona residenziale (vista da via Gianavello)

FOTO 9 – Zona residenziale (c/o scuola De Amicis)

FOTO 10 – Zona industriale D1-D9

FOTO 11 – Zona industriale D1-D9

FOTO 12 – Zona industriale D1-D9

FOTO 13 – Zona cimiteriale

FOTO 14 – Zona residenziale “Malanot”

FOTO 15 – Loc. San Giovanni

FOTO 16 – Osservatorio Astronomico

FOTO 17 – Area sportiva

FOTO 18 – Luserna Alta (centro paese, parco urbano su strada provinciale)

FOTO 19 – Luserna Alta (centro paese)

FOTO 20 – Luserna Alta (centro paese, parco urbano su strada provinciale)

FOTO 21 – Luserna Alta (centro paese, parco urbano su strada provinciale)

REPORT RILEVAMENTI ACUSTICI

Le misure sono state effettuate il giorno 14.7.2003. Si è trattato di misure preliminari, indicative di massima del clima acustico del Comune, svolte nei seguenti punti:

- adiacenze Scuola Media "De Amicis", via Marconi (punto 1 – 10 min);
- edificio scolastico in via Tegas, angolo via Gianavello (punto 2);
- Piazza Roma (zona antistante Municipio) (punto 3);
- Luserna Alta, piazzale c/o parco urbano (punto 4);
- Luserna Alta, centro paese (punto 5);
- Luserna Alta, casa di riposo "Pro Senectute" (punto 6);
- Loc. San Giovanni, Piazza XXI Febbraio (punto 7);
- Osservatorio Astronomico (punto 8);
- adiacenze Scuola Media "De Amicis", via Marconi (punto 2 – 20 min);

Le rilevazioni hanno avuto durata di 30 minuti, tranne per i punti 1, 8 e 9.

Nelle figure che seguono sono riportati gli andamenti dei livelli di rumore ambientale rilevati, in dB(A) con i commenti relativi.

PUNTO 1 – ADIACENZE SCUOLA MEDIA De Amicis

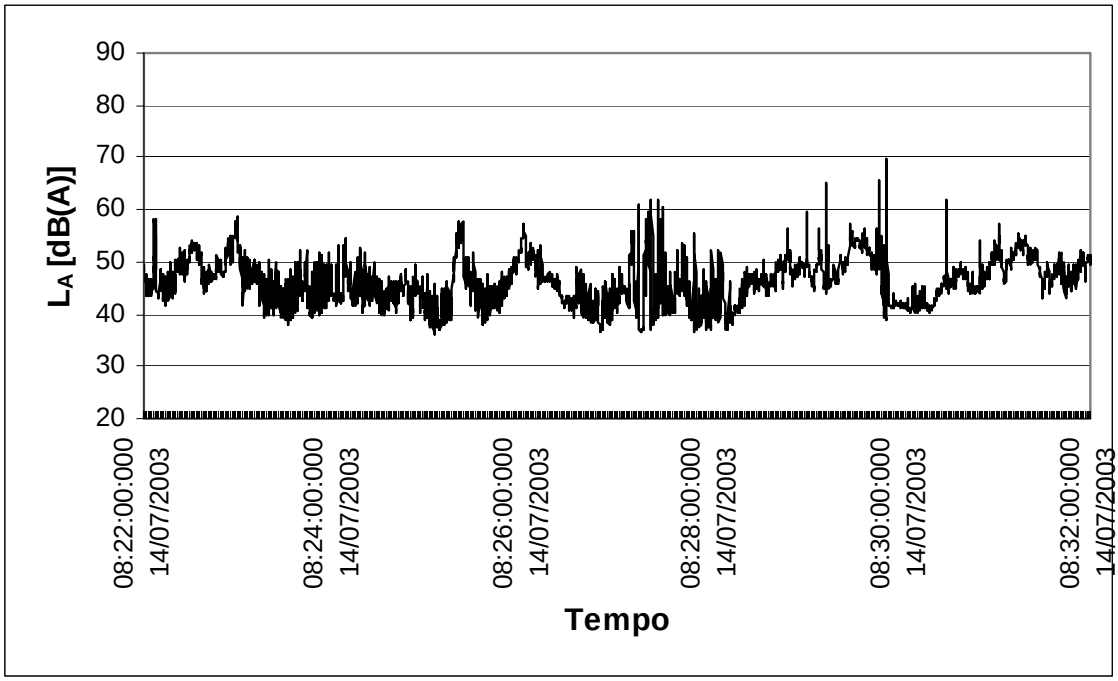


FIGURA 1 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]
PUNTO 1 – ADIACENZE SCUOLA MEDIA - 14.7.2003

Analizzando i dati risulta: **L_{Aeq} = 48.5 dB(A)**

Il valore ottenuto rispetta i limiti previsti per una zona in Classe I (50 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata non risulterebbe necessario alcun intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

PUNTO 2 – ADIACENZE SCUOLE VIA TEGAS

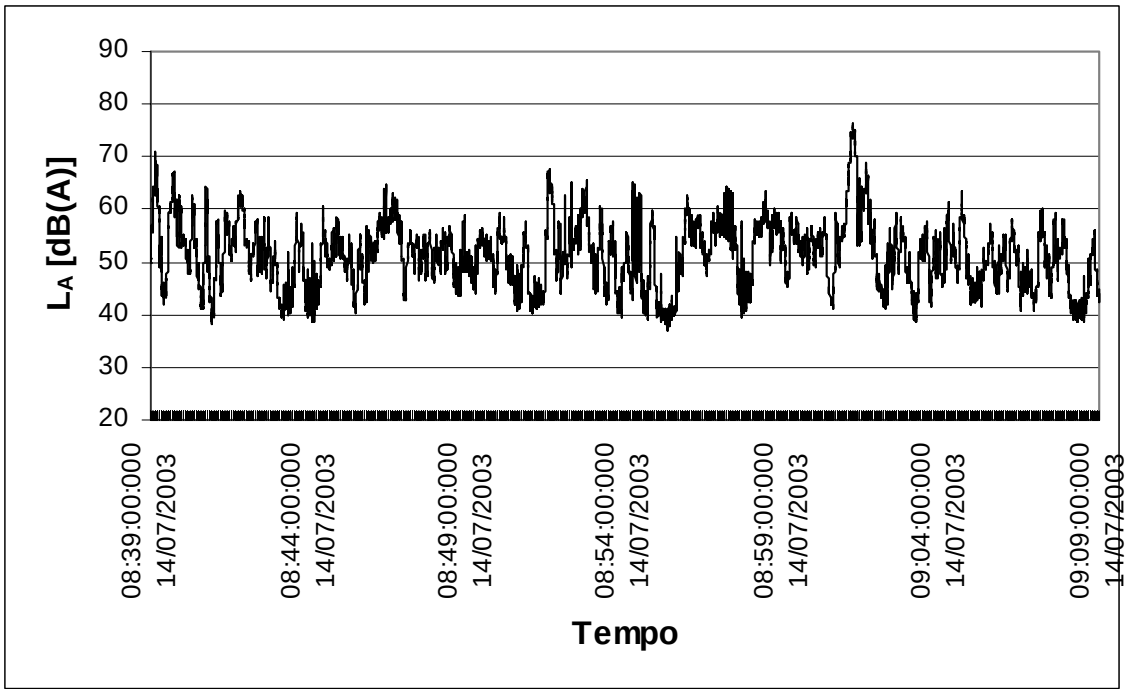


FIGURA 2 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]
PUNTO 2 – SCUOLE VIA TEGAS 14.7.2003

Analizzando i dati risulta: **L_{Aeq} = 57.0 dB(A)**

Peraltro si sono evidenziate componenti impulsive che comportano una correzione di L_{Aeq} di 3 dB, pertanto si ha: **$L_{Aeq,\ corretto}$ = 60.0 dB(A)**

Il valore ottenuto non rispetta i limiti previsti per una zona in Classe I (50 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata risulterebbe necessario un intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Inoltre in parte il rumore rilevato è di origine automobilistica (traffico presente sulla vicina via Gianavello), pertanto occorrerà confrontarsi con le eventuali prescrizioni del previsto decreto sul traffico stradale, quando verrà emanato. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

PUNTO 3 – PIAZZA ROMA (fronte Municipio)

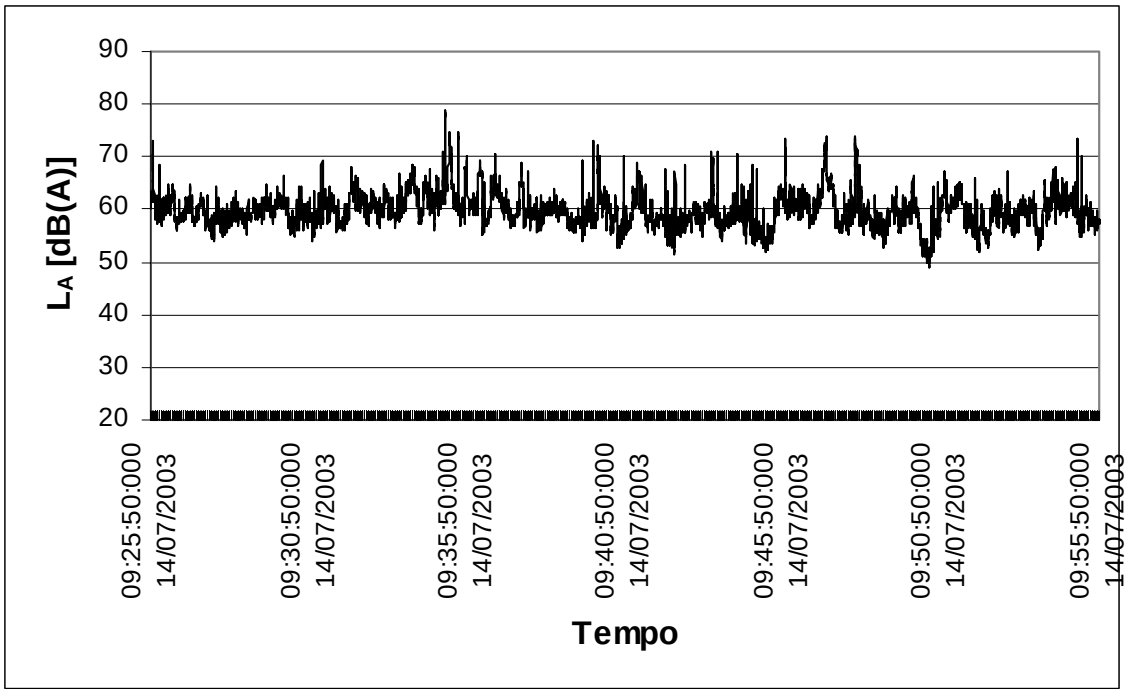


FIGURA 3 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]
PUNTO 3 – PIAZZA ROMA 14.7.2003

Analizzando i dati risulta: **L_{Aeq} = 61.0 dB(A)**

Peraltro si sono evidenziate componenti impulsive che comportano una correzione di L_{Aeq} di 3 dB, pertanto si ha: **$L_{Aeq, corretto}$ = 64.0 dB(A)**

Il valore ottenuto non rispetta i limiti previsti per una zona in Classe III (60 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata risulterebbe necessario un intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Inoltre in parte il rumore rilevato è di origine automobilistica (traffico presente sulla vicina via provinciale e sulla via Gianavello), pertanto occorrerà confrontarsi con le eventuali prescrizioni del previsto decreto sul traffico stradale, quando verrà emanato. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

PUNTO 4 – LUSERNA ALTA, Piazzale fronte Parco Pubblico

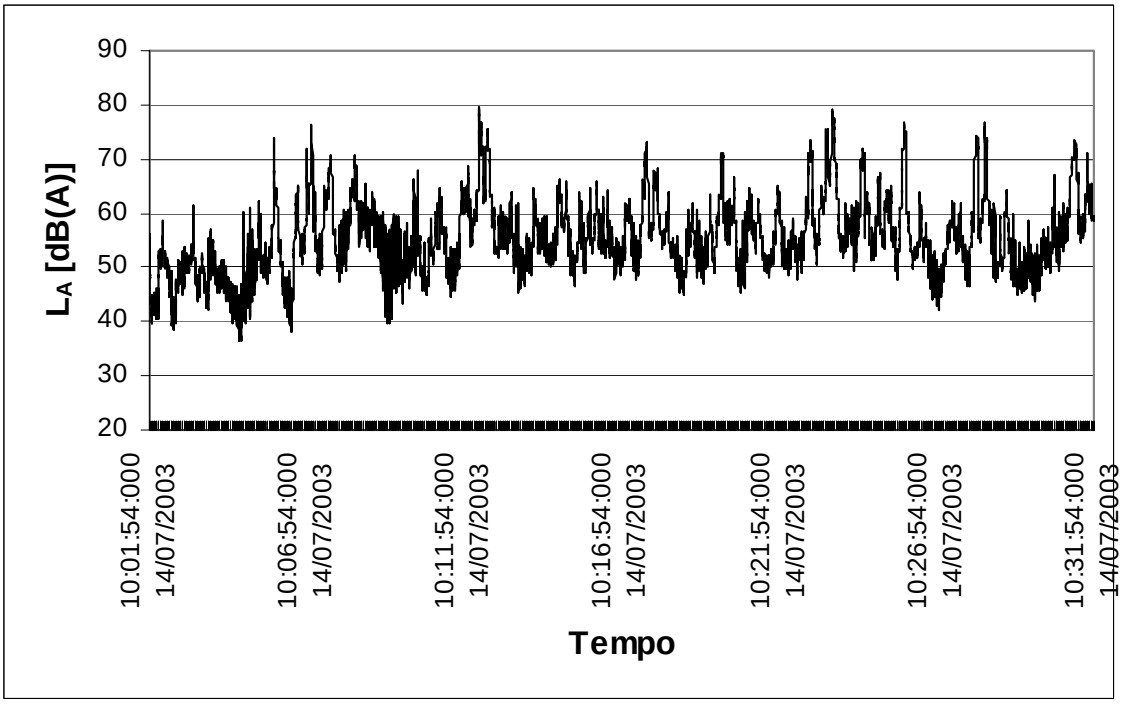


FIGURA 4 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]

PUNTO 4 – LUSERNA ALTA - 14.7.2003

Analizzando i dati risulta: **L_{Aeq} = 62.0 dB(A)**

Peraltro si sono evidenziate componenti impulsive che comportano una correzione di L_{Aeq} di 3 dB, pertanto si ha: **$L_{Aeq, corretto}$ = 65.0 dB(A)**

Il valore ottenuto non rispetta i limiti previsti per una zona in Classe II (55 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata risulterebbe necessario un intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Inoltre in parte il rumore rilevato è di origine automobilistica (frequente passaggio di traffico pesante sulla vicina strada provinciale), pertanto occorrerà confrontarsi con le eventuali prescrizioni del previsto decreto sul traffico stradale, quando verrà emanato. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

PUNTO 5 – LUSERNA ALTA (centro paese)

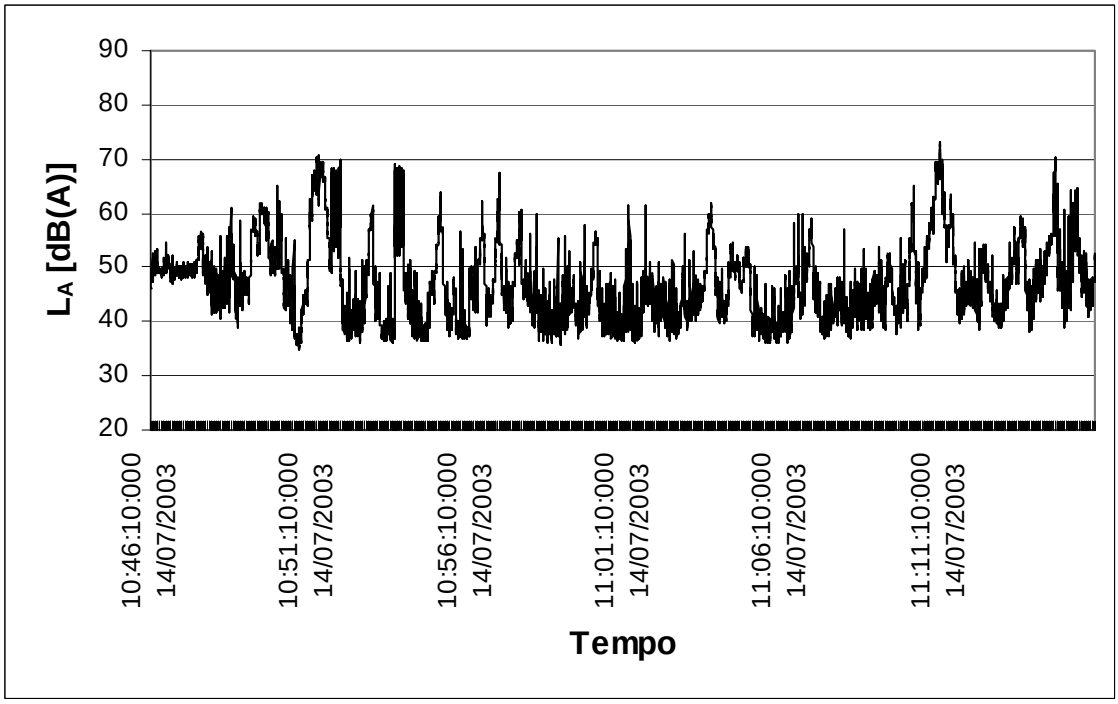


FIGURA 5 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]

PUNTO 5 – LUSERNA ALTA, 14.7.2003

Analizzando i dati risulta: **L_{Aeq} = 55.0 dB(A)**

Il valore ottenuto rispetta i limiti previsti per una zona in Classe II (55 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata non risulterebbe necessario alcun intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

PUNTO 6 – LUSERNA ALTA (casa di riposo Pro Senectute)

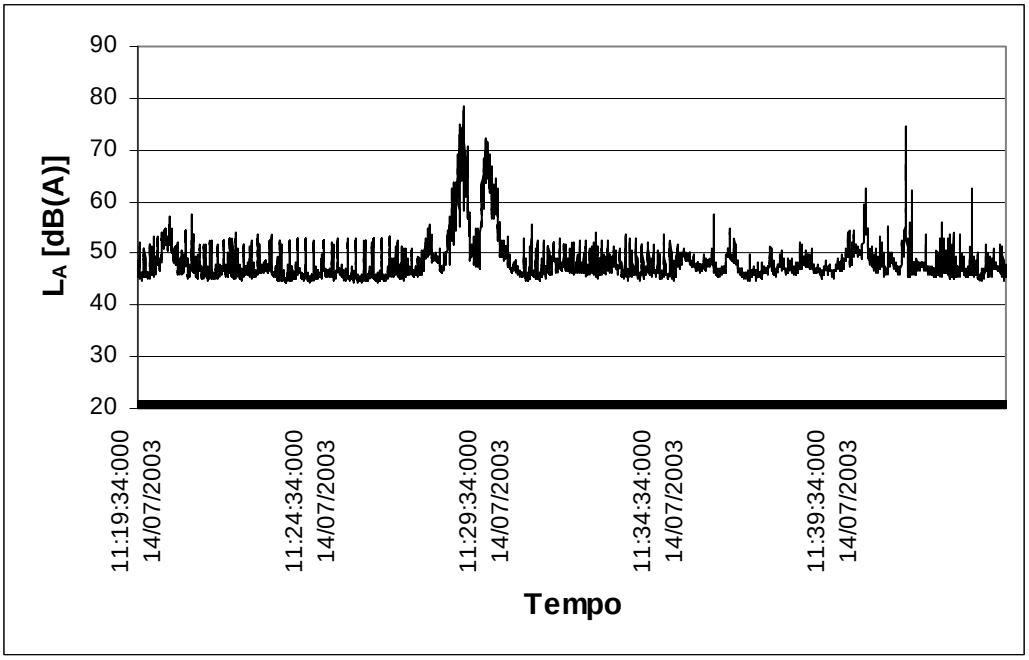


FIGURA 6 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]
PUNTO 6 – LUSERNA ALTA, 14.7.2003

Analizzando i dati risulta. **L_{Aeq} = 54.0 dB(A)**

Il valore ottenuto non rispetta i limiti previsti per una zona in Classe I (50 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata risulterebbe necessario un intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Inoltre in parte il rumore rilevato è di origine automobilistica (rumore traffico strada di collegamento con fondo valle), pertanto occorrerà confrontarsi con le eventuali prescrizioni del previsto decreto sul traffico stradale, quando verrà emanato. Inoltre, alcune componenti del rumore sono da attribuire alla attività propria svolta all'interno ed all'esterno dell'edificio oggetto di indagine. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

PUNTO 7 – LOC. SAN GIOVANNI (Piazza XXI febbraio)

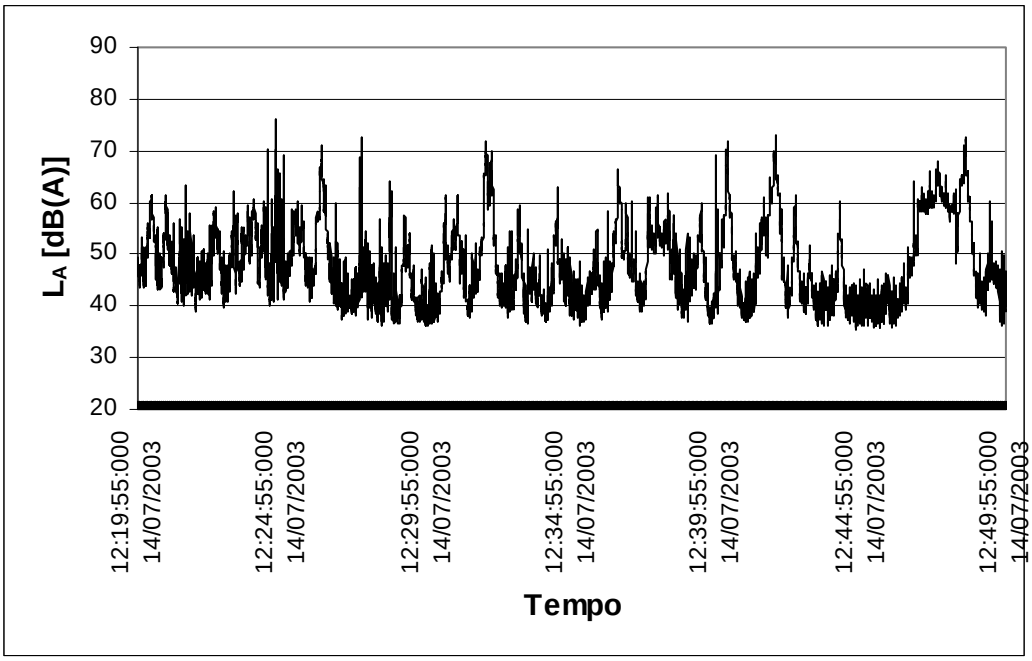


FIGURA 7 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]
PUNTO 7 – SAN GIOVANNI - 14.7.2003

Analizzando i dati risulta: **L_{Aeq} = 56.0 dB(A)**

Il valore ottenuto non rispetta i limiti previsti per una zona in Classe II (55 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata risulterebbe necessario un intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Inoltre in parte il rumore rilevato è di origine automobilistica, pertanto occorrerà confrontarsi con le eventuali prescrizioni del previsto decreto sul traffico stradale, quando verrà emanato. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

PUNTO 8 – OSSERVATORIO ASTRONOMICO

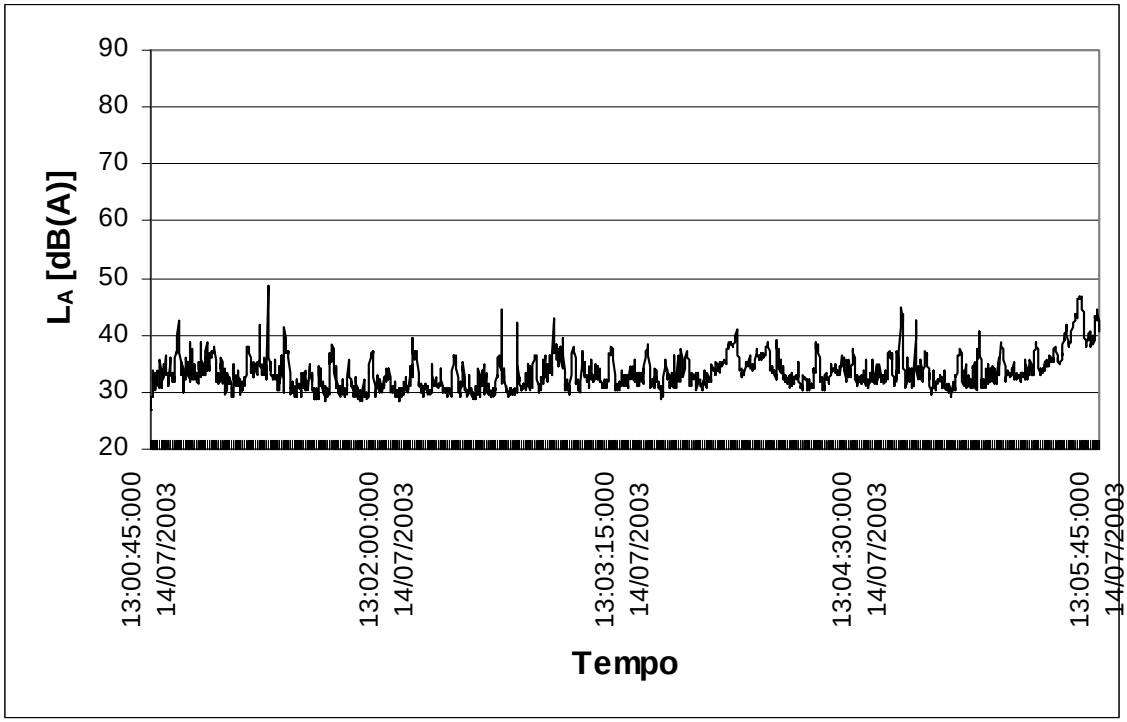


FIGURA 8 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]
PUNTO 8 – OSSERVATORIO ASTRONOMICO, 14.7.2003

Analizzando i dati risulta: **L_{Aeq} = 35.0 dB(A)**

Peraltro si sono evidenziate componenti impulsive che comportano una correzione di L_{Aeq} di 3 dB, pertanto si ha: **$L_{Aeq, corretto}$ = 38.0 dB(A)**

Il valore ottenuto rispetta i limiti previsti per una zona in Classe I (50 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata non risulterebbe necessario alcun intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

PUNTO 9 – ADIACENZE SCUOLA MEDIA De Amicis

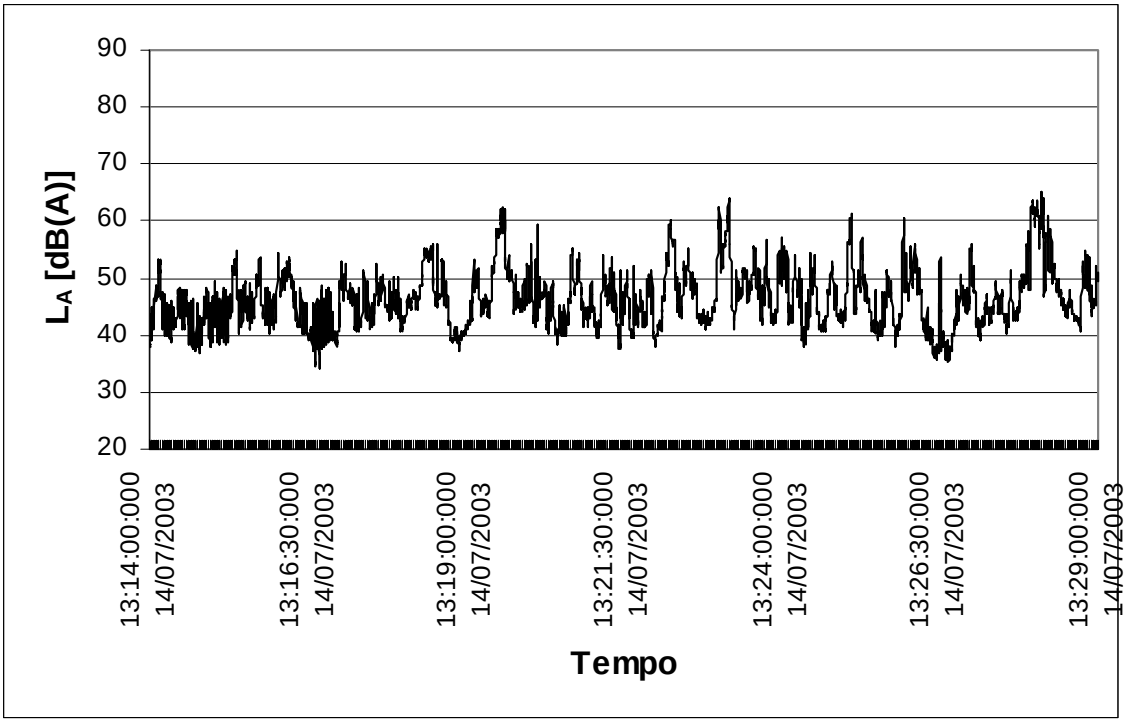


FIGURA 9 – LIVELLI DI RUMORE AMBIENTALE [dB(A)]
PUNTO 9 – ADIACENZE SCUOLA MEDIA - 14.7.2003

Analizzando i dati risulta: **L_{Aeq} = 50.0 dB(A)**

Il valore ottenuto rispetta i limiti previsti per una zona in Classe I (50 dB(A), valore diurno), pertanto dalla misura effettuata non risulterebbe necessario alcun intervento di risanamento acustico per la zona oggetto della misura. Ovviamente questa è una indicazione che deriva da una misura preliminare, eminentemente esemplificativa. Qualora si vogliano ottenere indicazioni più precise, potrà essere sviluppata una campagna di misure completa e di maggior durata che permetta la valutazione completa del clima acustico del Comune.

5. FASE "III" – OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OPPURE MOBILE, OPPURE ALL'APERTO

ASPETTI METODOLOGICI

In conformità a quanto previsto dal punto 2.5 della D.G.R. n. 85-3802 del 6 agosto 2001, al fine di evitare un piano di classificazione acustica eccessivamente parcellizzato è stato applicato un processo di omogeneizzazione che, in linea di massima, ha seguito le procedure contenute all'interno delle linee guida regionali, come di seguito specificate.

Premesso che "omogeneizzare" un'area con una o più aree contigue, di differente classe acustica, significa assegnare un'unica classe alla superficie risultante dall'unione delle aree, si definisce "l'unità territoriale di riferimento" all'interno della quale compiere i processi di omogenizzazione l'isolato, cioè una superficie interamente delimitata da infrastrutture di trasporto lineari e/o da discontinuità geomorfologiche. L'omogenizzazione attuata in un isolato è pertanto indipendente da quelle operate negli altri isolati. Il processo di omogenizzazione all'interno di un isolato è effettuato solo nel caso in cui siano presenti poligoni classificati di superficie minore di 12.000 mq, in modo che l'unione di questi con i poligoni limitrofi conduca ad una superficie maggiore a 12.000 mq (ipotetico valore minimo atto a garantire la compatibilità acustica fra una sorgente di rumore posta al centro dell'area di classe superiore e il confine dell'area adiacente di classe immediatamente inferiore) o pari all'intero isolato.

Per procedere all'omogenizzazione di due o più aree contigue inserite in un isolato, fermo restando quanto sopra, valgono i seguenti criteri generali:

Criteri per l'omogeneizzazione del Piano di Zonizzazione Acustica:

1. *nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogeneizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o eguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante (salvo quanto indicato ai successivi punti 4 e 5 per le Classi I e VI);*

2. *nel caso in cui le aree contigue da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante dovrà essere stimata computando la "miscela" delle caratteristiche insediative delle aree, con riferimento alle definizioni della Tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 e a quanto indicato nel seguente paragrafo 3.*

3. *nel caso in cui le aree contigue da omogeneizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ognuna maggiore di 12.000 mq) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito nel punto 2;*

4. *le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o eguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogeneizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni stessi. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;*

5. *nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ognuna di superficie maggiore a 12.000 mq) e procedere all'omogeneizzazione, in Classe V, di una sola di esse;*

6. *nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 mq) inseriti in contesti territoriali in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (p.es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogeneizzati secondo i criteri seguenti:*

   6.1. se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 mq (poligono da omogeneizzare escluso), si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 mq.
   6.2. se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento ha una superficie minore di 24.000 mq si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del territorio. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei Poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di frammentazione e di conseguente omogeneizzazione sulla base dei criteri sopra indicati.

In questa fase si è inoltre proceduto alla individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto, adottando le indicazioni fornite dalla Pubblica Amministrazione ed i criteri contenuti all'interno delle linee guida regionali, come di seguito specificati.

Criteri Per L'individuazione Delle Aree Destinate A Spettacolo A Carattere Temporaneo, Oppure Mobile, Oppure All'aperto (Punto 4- D.G.R. n. 85-3802 del 6 agosto 2001)

a) l'ubicazione di queste aree è scelta in modo da non provocare penalizzazioni acustiche alle attività dei ricettori più vicini, consentendo per questi un agevole rispetto dei limiti di immissione, nonché in modo da minimizzare il disagio alla popolazione residente nelle vicinanze anche in relazione agli altri aspetti collegati alle manifestazioni (ad esempio il traffico indotto);

b) tali aree non possono essere individuate in prossimità di ospedali e case di cura, la vicinanza con scuole è ammissibile a patto che il regolamento comunale di cui al successivo punto e) escluda espressamente la possibilità di svolgere manifestazioni in concomitanza con l'orario scolastico;

c) la localizzazione di dette aree è parte integrante del piano di classificazione acustica e va pertanto raccordata con gli strumenti urbanistici comunali;

d) il Comune, nell'ambito del regolamento di cui all'articolo 5, comma 5, della legge regionale n. 52/2000, stabilisce regole per la gestione di queste aree e per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività in oggetto;

e) tale regolamento fissa limiti sonori all'interno dell'area in parola durante i periodi di svolgimento delle manifestazioni anche in deroga a quelli di zonizzazione.

OMOGENEIZZAZIONE DELLA ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

Il processo di omogeneizzazione ha interessato principalmente le aree di classe II ubicate a nord ed a est (loc. Malanot) dell'abitato di Luserna S.G.. In queste aree, ove presente una particolare compenetrazione tra aree di classe II e zona agricole in classe III, si è proceduto alla omogeneizzazione in classe acustica II, come meglio visibile sulle carte di zonizzazione alle fasi II e III.

Il processo di omogeneizzazione ha inoltre interessato le seguenti aree:

- area C34: area in classe IV con superficie territoriale inferiore a 12.000 m^2, omogeneizzata con le aree contigue (B e F1a), in classe acustica III;
- area C16b: area in classe II con superficie territoriale inferiore a 12.000 m^2, omogeneizzata con le aree contigue (E), in classe acustica III;
- area C1 (parte) e area C35 in classe acustica II, con superficie territoriale inferiore a 12.000 m^2 omogeneizzata con le aree contigue C3 e C24, in classe acustica II perché di eguali caratteristiche.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DA DESTINARE A SPETTACOLO A CARATTERE TEMPORANEO, OPPURE MOBILE, OPPURE ALL'APERTO, NEL COMUNE DI VILLAR PELLICE

Per gli usi indicati in oggetto sono state individuate le seguenti aree:

T_1: Parco Pubblico Luserna Alta
T_2: Luserna Alta
T_3: Luserna Alta
T_4: Area Sportiva
T_5: Piazza Roma
T_6: Mercato Coperto
T_7: Stazione FS
T_8: Loc. San Giovanni
T_9: Loc. San Giovanni

La scelta delle suddette aree è stata definita in ragione delle indicazioni ricevute dalla Pubblica Amministrazione e dei criteri fissati dalle linee guida regionali; sarà cura del Comune predisporre, all'interno del regolamento di cui all'art. 5, comma 5, della L.R. 52/2000, le regole per la gestione di queste aree e per le modalità di rilascio delle autorizzazioni per lo svolgimento delle attività in oggetto. All'interno del suddetto regolamento verranno quindi fissati i limiti sonori delle aree destinate alle attività in oggetto durante i periodi di svolgimento delle manifestazioni anche in deroga a quelli di zonizzazione.

6. FASE "IV" – INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" E DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTRE DEI TRASPORTI

ASPETTI METODOLOGICI

Secondo quanto indicato al punto 2.6 della D.G.R. n. 85-3802 del 6 ottobre 2001, nella "Fase IV" di zonizzazione si è proceduto, ove possibile e necessario, all'inserimento delle "Fasce Cuscinetto" e delle Fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.

I criteri adottati per l'inserimento delle suddette "Fasce Cuscinetto" sono quelli contenuti all'interno delle linee guida regionali, che riportano quanto segue:

Primo scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) ("accostamento critico"). Tale divieto è limitato al caso in cui non vi siano preesistenti destinazioni d'uso che giustifichino l'accostamento critico, ossia tra aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione del piano di zonizzazione acustica.

In virtù di ciò, qualora al termine della Fase III siano presenti accostamenti critici tra aree non urbanizzate, si dovrà procedere all'inserimento delle cosiddette "fasce cuscinetto".

Le fasce cuscinetto sono parti di territorio ricavate da una o più aree in accostamento critico, di norma delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 metri.

Negli accostamenti critici tra aree non urbanizzate si potrà inserire una o più fasce cuscinetto e ad ognuna di tali fasce si attribuirà una classe acustica tale da evitare l'accostamento critico (es.: in presenza di un accostamento tra un'area in Classe II e una in Classe V si inseriranno due fasce cuscinetto, rispettivamente in Classe III e in Classe IV).

Nel processo di inserimento delle fasce cuscinetto valgono le seguenti regole generali:

a) non possono mai essere inserite all'interno di aree poste in Classe I;
b) non vengono inserite nel caso di evidenti discontinuità geomorfologiche che evitano di fatto l'accostamento critico;
c) possono essere inserite solo in aree non urbanizzate o non completamente urbanizzate. Un'area si considera non completamente urbanizzata qualora la densità urbanistica sia inferiore al 12.5% della sua superficie. La verifica della densità urbanistica è effettuata con riferimento alla superficie di larghezza minima della fascia stessa (50 m). Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori della fascia inseriti all'interno dei vari isolati;
d) non può essere inserito un numero di fasce cuscinetto tale che la superficie totale di esse risulti superiore al 50% dell'area in cui vengono incluse;
e) nel caso non possano essere posizionate tutte le fasce cuscinetto necessarie ad evitare l'accostamento critico, verranno inserite solamente quelle di classe acustica contigua all'area più sensibile.

Le fasce cuscinetto vengono inserite secondo le seguenti modalità operative:

a) accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero

uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area con classe più elevata.

b) accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: resta valido quanto indicato nel caso di accostamento critico tra aree non urbanizzate. Nel caso un'abitazione o un nucleo di abitazioni risulti tagliato da una fascia cuscinetto, questi dovranno essere ricompresi nell'area in cui ricadono per più del 50% della superficie edificata totale (in tal caso la profondità della fascia cuscinetto può essere anche inferiore a 50 metri).

Secondo scopo della "Fase IV" è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste per le infrastrutture dei trasporti di cui all'art.3, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/97. All'interno di tali fasce ciascuna infrastruttura è soggetta a limiti specifici stabiliti dallo Stato.

INSERIMENTO "FASCE CUSCINETTO"

Nel caso specifico del piano di classificazione acustica del Comune di Luserna San Giovanni, a seguito del completamento della "Fase III", risultano da evidenziare i seguenti accostamenti critici:

1. zona industriale D1 e D9 (classe V) contigua con aree agricole in classe III e aree residenziali e di fascia di rispetto cimiteriali in classe II;
2. zona cimiteriale F1b (classe I), contigua con area a servizi in classe III;
3. zona cimiteriale Luserna Alta (classe I), contigua con aree agricole in classe III;
4. zona cimiteriale Loc. Jallà (classe I), contigua con aree agricole in classe III;
5. zona Osservatorio Astronomico (classe I), contigua con aree agricole in classe III;
6. zona casa per anziani "Rifugio Carlo Alberto" (classe I), contigua con aree agricole in classe III;
7. zona scuole medie superiori e scuola materna centro paese (classe I) contigua con area (C1) in classe III;
8. zona D7 (classe IV), parzialmente contigua con area residenziale in classe II;
9. zona D2 (classe V), contigua con aree residenziali in classe II;
10. zone F9 e F10 (classe I), parzialmente contigue con aree agricole in classe II;
11. zone C13 e C25 (classe II), in parte contigue con aree miste residenziali e artigianali in classe IV (C27, $C36_{a,b}$);
12. zona in classe I (C15) contigua sul lato sud con area in classe III ($C35_a$);
13. zone industriali $D6_{a,b,c}$ (cave estrazione pietra – classe V), contigue con aree agricole in classe III;
14. zona industriale D5 (classe V) contigua con aree agricole in classe III;
15. zona industriale D4 (classe V) contigua con aree a servizi e residenziali in classe V

Sulla base delle indicazioni fornite dalle linee guida regionali, si è quindi proceduto, ove possibile, all'inserimento di "fasce cuscinetto" onde evitare gli accostamenti critici.

E' risultato possibile inserire le seguenti fasce cuscinetto:

1. fascia cuscinetto di 50 metri in classe II attorno a tutte le aree in classe I contigue con aree di classe III, ad esclusione delle zone in classe I inserite all'interno della zona C1 e dell'area in classe I inserita all'interno della zona C15 (zone urbanizzate in cui risulta impossibile l'inserimento delle fasce cuscinetto);

2. n° 2 fasce cuscinetto di 50 metri in classe IV e 5 sul perimetro interno ed esterno delle aree D1 e D9 in classe VI unicamente per le zone non urbanizzate – per le urbanizzate contigue con aree con più di un salto di classe non viene inserita la fascia cuscinetto ma viene mantenuto l'accostamento critico come anche specificato al capitolo 8 della presente;
3. fascia cuscinetto di 50 metri in classe IV sul perimetro esterno delle aree $D6_{a,b,c}$; in questo caso, date le caratteristiche delle aree oggetto di analisi (aree a cave in contesto montano con assoluta assenza di altre attività), non potendo inserire le fasce cuscinetto all'interno delle stesse si è scelto di inserirle comunque sul perimetro esterno in aree agricole precedentemente poste in classe III.

Gli altri accostamenti critici che non è stato possibile risolvere sono i seguenti:

1. zona D7 (classe IV), parzialmente contigua con area residenziale in classe II;
2. zona D2 (classe V), contigua con aree residenziali in classe II;
3. zone C13 e C25 (classe II), in parte contigue con aree miste residenziali e artigianali in classe IV.
4. zona di cava $D6_{a,b,c}$ (classe V) contigue con aree agricole in classe III in quanto ritenute aree produttive urbanizzate come meglio specificato al capitolo 8 della presente;
5. zona D4 (classe V), contigua con aree poste in classe III;
6. zone D1 e D9 (parti urbanizzate) contigue con aree in classe II e III.

INSERIMENTO "FASCE DI PERTINENZA" DELLE INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI

Per le infrastrutture di trasporto ferroviario esistenti, ferrovia Pinerolo – Torre Pellice, sono state inserite le fasce di pertinenza "A" e "B" come definite all'art. 3, comma 1, lettera a), del D.P.R. 18 novembre 1998, n° 459.

Allo stato attuale, non essendo ancora stato emanato il decreto sul rumore prodotto dal traffico stradale, non risulta possibile inserire le "fasce di pertinenza" per le infrastrutture stradali esistenti sul territorio del Comune di Villar Pellice.

7. OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Sono state ricevute osservazioni alla *"Proposta di Zonizzazione Acustica"* del Comune di Lucerna San Giovanni da:

1. **Unione Industriale di Torino** (Osservazione del 5-11-2003);
2. **Graziano Trasmissione S.p.A.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19542 del 05/11/2003);
3. **Metallochimica S.r.L.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19573 del 05/11/2003);
4. **Corcos Industriale S.p.A.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19855 del 10/11/2003);
5. **Microtecnica S.r.L.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19750 del 07/11/2003);
6. **Fapam S.r.L.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19776 del 07/11/2003);
7. **Turati Idrofilo S.r.L.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19198 del 30/10/2003);
8. **Graniti San Giovanni S.r.L.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19619 del 05/11/2003);
9. **Filatura di Luserna S.p.A.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19458 del 04/11/2003);
10. **Caffarel S.p.A.** (Rif.: Prot. Comune di Luserna S.G. n° 19680 del 06/11/2003);

In allegato si riporta copia delle suddette osservazioni.

Ill.mo Signor Sindaco del Comune di Luserna San Giovanni (TO)

La scrivente Unione Industriale di Torino, con sede in Torino, Via Manfredo Fanti n. 17, presenta ai sensi dell'art. 7 della L.R. n° 52/2000 le seguenti osservazioni al Piano di Zonizzazione acustica Comunale adottata con D.G.C. n° 25 del 31 luglio 2003

La zonizzazione acustica di un'area già urbanizzata presenta evidenti criticità ogniqualvolta lo sviluppo degli strumenti urbanistici abbia consentito nel tempo la stretta contiguità di aree con caratteristiche molto diverse tra loro.

In questo caso può risultare impossibile garantire la previsione legislativa circa il divieto di accostare singole aree con valori limite che differiscano per più di 5 dB(A). Per tale eventualità il legislatore ha ribaltato sul Comune la responsabilità di redigere un piano di risanamento, senza fornire ulteriori precisazioni circa i tempi e il reperimento delle risorse. Può tuttavia sussistere il rischio concreto che si determinino localmente situazioni non risolvibili, e quindi conflitti, per la sostanziale impossibilità tecnico/economica di adeguate

1

Osservazioni Unione Industriale – pag. 1

insonorizzazioni, la cui alternativa, l'allontanamento delle attività disturbanti, presenta evidenti controindicazioni giuridiche e sociali. Questo, in particolare, nel caso, assai frequente, in cui le attività disturbanti risultino preesistenti a quelle disturbate.

Dal punto di vita urbanistico, se da una parte si può condividere in larga misura la proposta di zonizzazione acustica che risulta essere sufficientemente coerente con le scelte del nuovo Piano Regolatore Comunale, dall'altra non possono non essere evidenziate le contraddizioni che riguardano attività produttive nate in contesti passati, ma conformi alla destinazione d'uso del suolo e venutisi poi a trovare in situazioni di convivenza con presenze meno compatibili.

I precedenti strumenti urbanistici hanno consentito uno sviluppo territoriale di questo tipo e lo stesso nuovo Piano Regolatore conferma la possibilità alle stesse attività produttive di continuare l'attività in atto nella localizzazione attuale, mentre la classificazione della zonizzazione acustica attribuisce in alcuni casi soglie di emissioni incompatibili fra funzioni contigue.

2

2

Osservazioni Unione Industriale – pag. 2

È questo un nodo che dovrà senza dubbio essere sciolto, riconsiderando la scala territoriale presa a riferimento, per consentire maggior mediazione ed armonizzazione nei casi in cui è necessario tutelare solide attività produttive che rappresentano storicamente un patrimonio economico ed occupazionale irrinunciabile per la comunità locale, ovvero creando una qualche gradualità con opportune fasce nella transizione tra zone con caratteristiche molto diverse.

La zonizzazione acustica si configura pertanto come un processo decisionale assai delicato, come evidenzia anche la complessità dell'iter previsto dal legislatore regionale, nell'ambito del quale è espressamente prevista un'ampia pubblicità di tutti gli atti nonché la facoltà di tutte le parti interessate di esprimere le proprie osservazioni.

Alla luce di queste considerazioni sottolineiamo l'opportunità che nella redazione del testo definitivo del piano si tenga conto di due elementi:

- la concreta fattibilità degli interventi necessari a raggiungere i limiti acustici nel breve-medio termine;
- la possibilità che il piano, nella sua prima

3

Osservazioni Unione Industriale – pag. 3

versione, possa rappresentare un primo approccio al problema, rimandando a successive versioni la soluzione delle situazioni più difficili che per la loro stessa natura richiedono una pianificazione di lungo termine.

Più nello specifico osserviamo che:

- nonostante la presenza di consolidate ed importanti realtà industriali non è stata attribuita alcuna classe VI;
- al perimetro dell'area con la più rilevante presenza industriale è stata definita una fascia di rispetto all'interno dell'area stessa e non al suo esterno, come sarebbe richiesto dal concetto stesso di fascia di rispetto.

In relazione a queste possibili criticità assume quindi importanza fondamentale la scala territoriale, ovvero il dettaglio, con cui viene strutturata la zonizzazione acustica.

La Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2001, n. 85-3802 tiene conto di tale problema laddove afferma che "la facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue ... è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica redatta secondo i presenti criteri, ferma restando l'eventuale conferma degli accostamenti

4

Osservazioni Unione Industriale – pag. 4

critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa" (allegato, paragrafo 2, punto 6).

In sostanza, quindi, la Regione ammette esplicitamente che l'applicazione letterale della metodologia di zonizzazione riportata della citata deliberazione rappresenta solo una prima fase di studio, cui deve seguire evidentemente una più approfondita e concreta valutazione del territorio e delle sue caratteristiche. Si consideri al riguardo come la metodologia di zonizzazione acustica adottata non tenga esplicitamente conto del rumore proveniente dalle infrastrutture dei trasporti (allegato, paragrafo 2, punto 4), che pure può rappresentare in molte situazioni la fonte disturbante di maggiore impatto.

È auspicabile pertanto che le osservazioni della scrivente, unitamente a quelle che sicuramente perverranno dai soggetti coinvolti dalle criticità prima esposte, forniscano utili elementi di riflessione, affinché codesta spettabile Amministrazione esegua i necessari approfondimenti per addivenire, nelle successive versioni di perfezionamento del Piano in oggetto, a soluzioni che consentano di superare questi ostacoli con i

5

Osservazioni Unione Industriale – pag. 5

minori oneri possibili sia per le imprese che per la cittadinanza.

Rileviamo infine come il quadro normativo di riferimento, che deve guidare le Amministrazioni Comunali alla definizione della classificazione acustica del proprio territorio, non sia ancora compiutamente definito. Senza considerare la recentissima delega acquisita dal Governo per rivedere tutta la normativa sull'argomento, osserviamo che la mancanza del decreto sull'impatto acustico delle infrastrutture stradali non consenta ancora di tenere in debito conto una sorgente di rumore di notevole rilievo per alcune zone potenzialmente critiche del territorio comunale.

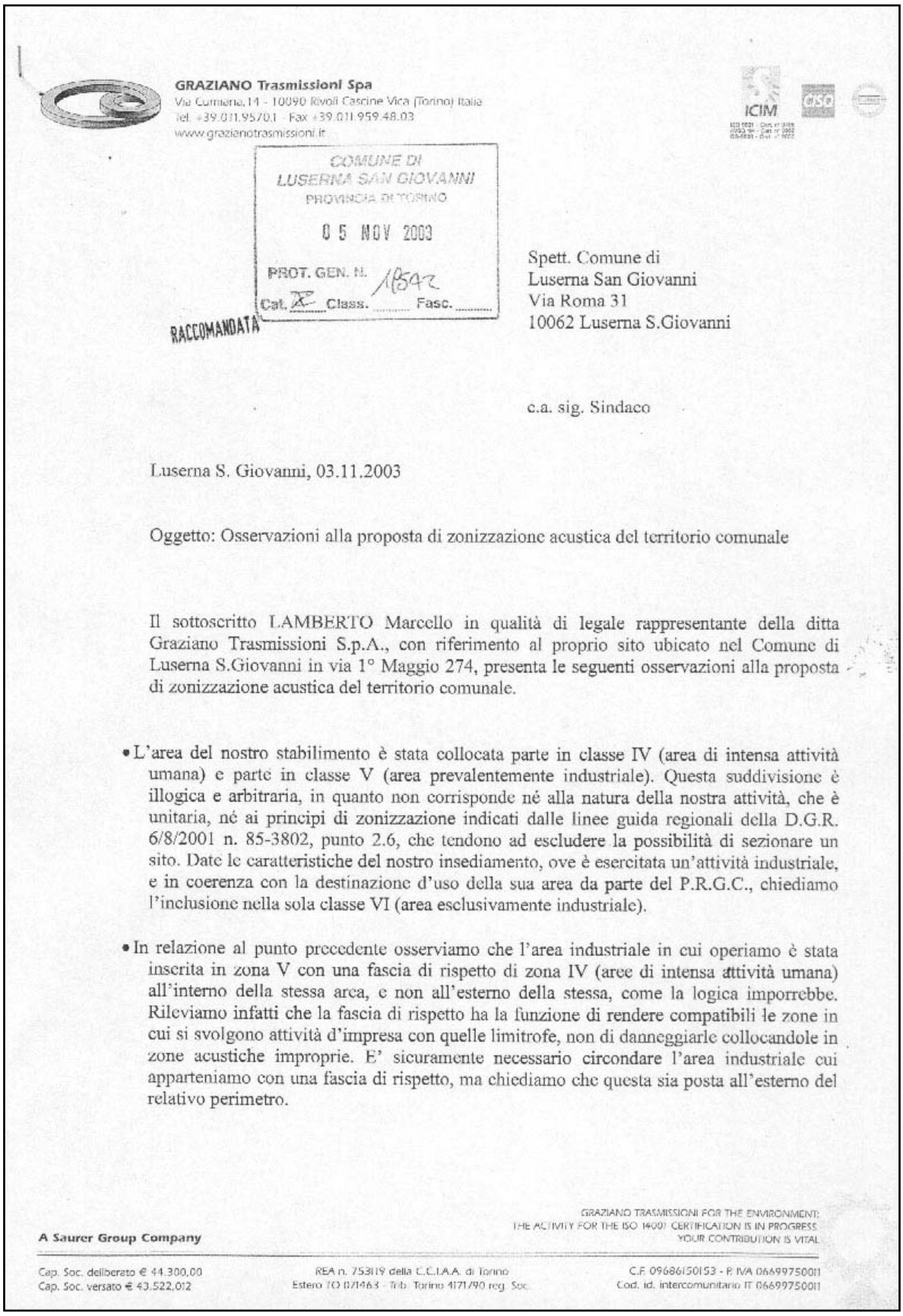
Certa della più attenta considerazione che verrà riservata a quanto espresso e disponibile ad ogni ulteriore collaborativo confronto, porge cordiali saluti.

Torino, 5 novembre 2003

IL DIRETTORE

6

Osservazioni Unione Industriale – pag. 6



GRAZIANO Trasmissioni Spa
Via Cumiana, 14 - 10090 Rivoli Cascine Vica (Torino) Italia
Tel. +39.011.9570.1 - Fax +39.011.959.48.03
www.grazianotrasmissioni.it

COMUNE DI
LUSERNA SAN GIOVANNI
PROVINCIA DI TORINO
05 NOV 2003
PROT. GEN. N. 18542
Cat. X Classe. ..... Fasc. .....

RACCOMANDATA

Spett. Comune di
Luserna San Giovanni
Via Roma 31
10062 Luserna S.Giovanni

c.a. sig. Sindaco

Luserna S. Giovanni, 03.11.2003

Oggetto: Osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il sottoscritto LAMBERTO Marcello in qualità di legale rappresentante della ditta Graziano Trasmissioni S.p.A., con riferimento al proprio sito ubicato nel Comune di Luserna S.Giovanni in via 1° Maggio 274, presenta le seguenti osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

- L'area del nostro stabilimento è stata collocata parte in classe IV (area di intensa attività umana) e parte in classe V (area prevalentemente industriale). Questa suddivisione è illogica e arbitraria, in quanto non corrisponde né alla natura della nostra attività, che è unitaria, né ai principi di zonizzazione indicati dalle linee guida regionali della D.G.R. 6/8/2001 n. 85-3802, punto 2.6, che tendono ad escludere la possibilità di sezionare un sito. Date le caratteristiche del nostro insediamento, ove è esercitata un'attività industriale, e in coerenza con la destinazione d'uso della sua area da parte del P.R.G.C., chiediamo l'inclusione nella sola classe VI (area esclusivamente industriale).

- In relazione al punto precedente osserviamo che l'area industriale in cui operiamo è stata inserita in zona V con una fascia di rispetto di zona IV (aree di intensa attività umana) all'interno della stessa area, e non all'esterno della stessa, come la logica imporrebbe. Rileviamo infatti che la fascia di rispetto ha la funzione di rendere compatibili le zone in cui si svolgono attività d'impresa con quelle limitrofe, non di danneggiarle collocandole in zone acustiche improprie. E' sicuramente necessario circondare l'area industriale cui apparteniamo con una fascia di rispetto, ma chiediamo che questa sia posta all'esterno del relativo perimetro.

A Saurer Group Company

GRAZIANO TRASMISSIONI FOR THE ENVIRONMENT:
THE ACTIVITY FOR THE ISO 14001 CERTIFICATION IS IN PROGRESS
YOUR CONTRIBUTION IS VITAL

Cap. Soc. deliberato € 44.300,00
Cap. Soc. versato € 43.522,012
REA n. 753119 della C.C.I.A.A. di Torino
Estero TO 071463 - Trib. Torino 4171/90 reg. Soc.
C.F. 09686150153 - P. IVA 06699750011
Cod. id. intercomunitario IT 06699750011

Osservazioni Graziano Trasmissioni S.p.A. – pag. 1

Rileviamo infine che l'utilizzo anche rigoroso delle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 6/8/2001 possa essere utile in fase di redazione della proposta di zonizzazione, ma che nell'ambito del processo di zonizzazione definitiva sia essenziale fare un riferimento realistico alle situazioni in essere sul territorio e alla loro storia, tenendo conto anche delle fonti di rumore rappresentate dalle vie di comunicazione. La zonizzazione assunta sulla base di regole astratte, infatti, può facilmente portare ad accostamenti di difficile gestione sia da parte dei soggetti interessati che da parte del Comune, cui spetta l'onere di predisporre il piano di risanamento acustico di cui all'art. 7 della L.447/1995.

Confidando in una Vostra attenta valutazione di quanto sopra osservato, restiamo a Vostra disposizione per ogni ulteriore informazione ed approfondimento che possa risultare utile a definire soluzioni compatibili col prosieguo della nostra attività.

Distinti saluti

GRAZIANO Trasmissioni S.p.A.
10090 CASCINE VICA (TO) - Via Cumiana, 1
Telefono
Codice Fiscale 09586150153
Partita I.V.A. n. 06689750011

[redacted]

Osservazioni Graziano Trasmissioni S.p.A. – pag. 2

Turati
idrofilo s.r.l.

Sede legale: Via Ponte Pietra, 40 - 10060 Lusernetta (TO) Italy - P. IVA/Cod. Fisc. 07243840019
Sede amm. e uffici: Via I Maggio, 242 - 10062 Luserna San Giovanni (TO) Italy
Telefono 0039.0121.955501 - Fax 0039.0121.955519 - E-mail: idrotur@yahoo.it

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI PROVINCIA DI TORINO
30 OTT. 2003
PROT.GEN.N. 16168
Cat. V Cl. Fasc.

Spettabile
Responsabile ufficio tecnico
COMUNE di
Luserna San Giovanni

LUSERNA SAN GIOVANNI, 24.10.2003

Oggetto: **osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica L.447/95**

Il sottoscritto Favero Valerio in qualità di legale rappresentante della ditta Turati Idrofilo s.r.l. con sede in via I maggio, 272 dopo aver analizzato, congiuntamente con il ns. consulente competente in acustica ambientale, la proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale, avanza richieste di modifica dettate dal fatto che il nostro stabilimento è stato scisso in due parti, per altro dal lato pratico difficilmente individuabili, di cui una posta in zona IV e una in zona V. Tale condizione si è verificata perché è stata inserita in modo non corretto una fascia cuscinetto senza aver accertato quali fossero le reali condizioni territoriali.

In avvallo alla ns. richiesta ed alle considerazioni fatte, si ricorda che secondo quanto disposto dall'art. 6 della L.R. n. 52/2000 *(...) è vietato l'accostamento di zone aventi valori limite che differiscono per più di 5 dB(A) anche nel caso di aree contigue appartenenti a comuni limitrofi. Tale divieto è derogato nel caso che tra le zone esistano discontinuità geomorfologiche che assicurino il necessario abbattimento del rumore. Nei casi in cui si renda necessario al fine di tutelare preesistenti destinazioni d'uso in aree già urbanizzate, è lasciata la possibilità di adiacenza di zone appartenenti a classi non contigue, (...)*

Ed inoltre la deliberazione della Giunta Regionale n° 85/3802 del 06/08/2001 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione n° 33 del 14/08/2001 (Linee guida per la classificazione acustica del territorio), cita:

(...) Le fasce cuscinetto vengono inserite secondo le seguenti modalità operative: a) accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area con classe più elevata. b) accostamento critico tra un'area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: resta valido quanto indicato nel caso di accostamento critico tra aree non urbanizzate. Nel caso un'abitazione o un nucleo di abitazioni risulti tagliato da una fascia cuscinetto, questi dovranno essere ricompresi nell'area in cui ricadono per più del 50% della superficie edificata totale (in tal caso la profondità della fascia cuscinetto può essere anche inferiore a 50 metri).

In virtù di quanto sopra esposto si richiede che venga modificata la zonizzazione facendo rientrare in classe V tutto lo stabilimento, comprese le aree esterne.

Fiduciosi di un Vs. favorevole riscontro, rimaniamo a disposizione per eventuali incontri

Distinti saluti.

Osservazioni Turati Idrofilo S.r.L.

Graniti San Giovanni s.r.l.
di Paschetto Andrea e Maurizio
Lavorazione Pietra di Luserna

10062 Luserna San Giovanni (To)
Largo Dino Buffa 4/6
Tel. 0121.900153 - Fax 0121.900484

Partita IVA 00553120013
C.C.I.A.A. 438788 - Reg. Imp. 1812
Albo Artigiani 89044
Capitale Sociale € 30.000 i.v.

COMUNE DI LUSERNA S. GIOVANNI
PROVINCIA DI TORINO
- 5 NOV. 2003
PROTOCOLLO 1961
Fasc.

Spett. Comune di
Luserna San Giovanni
Via Roma 31
10062 Luserna S.Giovanni

c.a. sig. Sindaco

Oggetto: Osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il sottoscritto PASCHETTO Andrea in qualità di legale rappresentante della ditta Graniti San Giovanni S.r.l., con riferimento ai propri siti ubicati nel Comune di Luserna S.Giovanni in largo Dino Buffa 4/6 e in località Seccarezze, presenta le seguenti osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

- L'area del nostro stabilimento di largo Dino Buffa è stata collocata in classe IV (area di intensa attività umana). Data la natura del nostro insediamento, ove è esercitata un'attività industriale, e in coerenza con la destinazione d'uso della sua area da parte del P.R.G.C., chiediamo l'inclusione nella classe VI (area esclusivamente industriale). L'innalzamento della classe deve essere inoltre accompagnato dalla definizione di opportune fasce di rispetto intorno a tutta l'area che consentano un graduale passaggio a zone di maggior pregio acustico. In caso contrario, oltre a creare potenziali inconvenienti alla nostra attività, si renderebbe problematica per il Comune la realizzazione del piano di risanamento di cui all'art. 7 della L.447/1995.
- Analoga osservazione formuliamo per l'area della cava di località Seccarezze, per la quale chiediamo la zona VI in luogo della zona V indicata nella proposta di zonizzazione, con conseguente graduazione delle fasce cuscinetto.

Rileviamo infine che l'utilizzo anche rigoroso delle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 6/8/2001 possa essere utile in fase di redazione della proposta di zonizzazione, ma che nell'ambito del processo di zonizzazione definitiva sia essenziale fare un riferimento realistico alle situazioni in essere sul territorio e alla loro storia, tenendo conto anche delle fonti di rumore rappresentate dalle vie di comunicazione. La zonizzazione assunta sulla base di regole astratte, infatti, può facilmente portare ad accostamenti di difficile gestione sia da parte dei soggetti interessati che da parte del Comune.

Confidando in una Vostra attenta valutazione di quanto sopra osservato, restiamo a Vostra disposizione per ogni ulteriore informazione ed approfondimento che possa risultare utile a definire soluzioni compatibili col prosieguo della nostra attività.

Luserna San Giovanni, 04 Novembre 2003

GRANITI SAN GIOVANNI SRL
Un Amministratore

Pietra di Luserna

Osservazioni Graniti San Giovanni S.r.L.

Filatura di Luserna S.p.A.
Cap. Soc. € 766.920,00 interamente versato
Tel. 0121909032 - Telefax 0121902366
Via I° Maggio, 194
10062 LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)
Partita IVA e Codice Fiscale 01032990010

10062 Luserna S. G. 03 NOV. 2003

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI
PROVINCIA DI TORINO
04 NOV 2003
PROT. GEN. N. 19458
Cat. 8 Classe ..... Fasc. .....

Spett.
COMUNE DI LUSERNA
SAN GIOVANNI
Via Roma 31
10062 Luserna S.Giovanni

c.a. Sig. Sindaco

OGGETTO: osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il sottoscritto MILANI ANGELO in qualità di legale rappresentante della ditta FILATURA DI LUSERNA SPA, il cui sito presente nel Comune di Luserna San Giovanni è ubicato in via I° Maggio 194, presenta le seguenti osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

- L'area del ns. stabilimento di via I° Maggio è stata collocata in classe IV (area di intensa attività umana). Data la natura del ns. insediamento, ove è esercitata un'attività industriale, e in coerenza con la destinazione d'uso della sua area da parte del P.R.G.C., chiediamo l'inclusione nella classe VI (area esclusivamente industriale).
- L'innalzamento della classe dev'essere inoltre accompagnato dalla definizione di opportune fasce di rispetto intorno a tutta l'area che consentano un graduale passaggio a zone di maggior pregio acustico. In caso contrario, oltre a creare potenziali inconvenienti alla ns. attività, si renderebbe problematica per il Comune la realizzazione del piano di risanamento di cui all'art.7 della Legge 447/1995. Questo vale in particolare, ma non solo, per l'area contigua posta a nord-est del ns. sito, per la quale è stata proposta la classe II (aree destinate ad uso prevalentemente residenziale), nonostante essa sia interessata dall'intenso traffico autoveicolare di via I° Maggio.

Rileviamo infine che l'utilizzo anche rigoroso delle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 06/08/2001 possa essere utile in fase di redazione della proposta di zonizzazione, ma che nell'ambito del processo di zonizzazione definitiva sia essenziale fare un riferimento realistico alle situazioni in essere sul territorio e alla loro storia, tenendo conto anche delle fonti di rumore rappresentate dalle vie di comunicazione. La zonizzazione assunta sulla base di regole astratte, infatti, può facilmente portare ad accostamenti di difficile gestione sia da parte dei soggetti interessati che da parte del Comune.

Confidando in una Vs. attenta valutazione di quanto sopra osservato, restiamo a Vs. disposizione per ogni ulteriore informazione ed approfondimento che possa risultare utile a definire soluzioni compatibili col proseguimento della ns. attività.

Distinti saluti.

Filatura di Luserna S.p.A.
10062 Luserna San Giovanni

Iscr. Reg. Imprese To N. 01032990010 - C.C.I.A.A. Torino N. 482666

Osservazioni Filatura di Luserna S.p.A.

caffarel
...dal 1826 Cioccolato d'Autore

COMUNE DI
LUSERNA SAN GIOVANNI
PROVINCIA DI TORINO
06 NOV 2003
PROT. GEN. N. 19680
Cat. X Class. ____ Fasc. ____

Spett. Comune di
Luserna San Giovanni
Via Roma 31
10062 Luserna S.Giovanni

c.a. Sig. Sindaco

Oggetto: Osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale

Il sottoscritto Roberto Colombo in qualità di procuratore legale della ditta Caffarel S.p.A con deleghe all'ambiente, con riferimento al proprio sito ubicato nel Comune di Luserna S.Giovanni in via Gianavello 41, presenta le seguenti osservazioni alla proposta di zonizzazione acustica del territorio comunale.

- L'area del nostro stabilimento è stata collocata in classe V (area prevalentemente industriale). Poiché l'attività svolta è di natura esclusivamente industriale, chiediamo l'inclusione nella sola classe VI (area esclusivamente industriale), anche in coerenza con la destinazione d'uso da parte del P.R.G.C.

- Tale area è collocata all'interno di una più ampia area di classe II (area destinata ad uso prevalentemente residenziale). Ciò determina una forte ed eccessiva discontinuità acustica che, oltre a creare potenziali inconvenienti alla nostra attività, rende problematica per il Comune la realizzazione del piano di risanamento di cui all'art. 7 della L.447/1995. Come possibili soluzioni si propone di graduare opportunamente la zonizzazione oppure, in alternativa e in deroga alla richiesta formulata al punto precedente, di creare una zona con attività mista più ampia di quella in cui è stato inserito lo stabilimento cui attribuire la classificazione IV (aree di intensa attività umana).

Caffarel S.p.A.
via Gianavello, 41 10062 Luserna S. Giovanni (To) Italia Tel. +39 0121 958.111 Telefax: +39 0121 901.853
Cap. Soc. L. 4.200.000.000 Int. vers. C.F./P. IVA IT 00524250016 CCP: 19370105 Min. Com. ES. TO 019124 Reg. Imp. Torino 00524250016 R.E.A. Torino 282513

Osservazioni Caffarel S.p.A. – pag. 1

caffarel

...dal 1826 Cioccolato d'Autore

Rileviamo infine che l'utilizzo anche rigoroso delle linee guida regionali di cui alla D.G.R. 6/8/2001 possa essere utile in fase di redazione della proposta di zonizzazione, ma che nell'ambito del processo di zonizzazione definitiva sia essenziale fare un riferimento realistico alle situazioni in essere sul territorio e alla loro storia, tenendo conto anche delle fonti di rumore rappresentate dalle vie di comunicazione. La zonizzazione assunta sulla base di regole astratte, infatti, può facilmente portare ad accostamenti di difficile gestione sia da parte dei soggetti interessati che da parte del Comune.

Confidando in una Vostra attenta valutazione di quanto sopra osservato, restiamo a Vostra disposizione per ogni ulteriore informazione ed approfondimento che possa risultare utile a definire soluzioni compatibili col prosieguo della nostra attività.

CAFFAREL S.p.A.
Un Procuratore Speciale
Direttore Stabilimento

(Dr. Roberto Colombo)

Caffarel S.p.A.
via Gianavello, 41 10062 Luserna S. Giovanni (To) Italia Tel. +39 0121 958.111 Telefax: +39 0121 901.853
Cap. Soc. L. 4.200.000.000 int. vers. C.F./P. IVA IT 00524250016 CCP: 19370105 Min. Com. ES. TO 019124 Reg. Imp. Torino 00524250016 R.E.A. Torino 282513

Osservazioni Caffarel S.p.A. – pag. 2

8. ANALISI DELLA OSSERVAZIONI E CONTRODEDUZIONI

In relazione a quanto riportato al capitolo precedente, si è proceduto a effettuare dei sopralluoghi di indagine e verifica presso tutte le aziende intestatarie delle osservazioni pervenute. Si è poi proceduto a una verifica della procedura di zonizzazione adottata in fase di "proposta" e, sentito il parere della Provincia dio Torino e della Amministrazione Comunale in sede di riunione svoltasi in data 02/03/2004 alla presenza dell'Assessore all'Urbanistica e del Responsabile dell'Area Tecnica, si formulano le seguenti contro-deduzioni suddivise in gruppi per ambiti territoriali di riferimento:

1. Aree Industriali D1 e D9 (area industriale all'ingresso Est del Comune di Luserna San Giovanni)

Trattasi di ambito territoriale sostanzialmente omogeneo in cui si riscontra una quasi totale destinazione d'uso industriale eccezione fatta per alcune aree sempre a destinazione industriale ma in cui si registra la presenza di residenza non connessa e l'area C37 avente destinazione mista (residenziale – commerciale – artigianale). Per l'ambito in oggetto sono pervenute le osservazioni delle ditte Graziano Trasmissioni S.p.A., Metallochimica S.r.L., Corcos Industriale S.p.A., Microtecnica S.r.L., Fapam S.r.L. e Turati Idrofilo S.r.L. che, nel complesso, riportano tutte la richiesta di attribuzione della Classe Acustica VI alle aree di loro pertinenza in sostituzione della Classe Acustica V adottata in fase di "proposta". E' inoltre richiesta l'abolizione della fascia cuscinetto almeno per le aree già parzialmente o totalmente urbanizzate.

Per la stesura del provvedimento definitivo di Zonizzazione, sentito il parere dell'Amministrazione Comunale, è attribuita la Classe Acustica VI alle seguenti aree:

- **D9$_{(parte\ 1\ e\ 4)}$**: area in cui sono insediati gli stabilimenti delle ditte sopraccitate per le quali, ad eccezione della ditta Metallochimica, si è riscontrata la presenza di attività durante il periodo notturno e, comunque, assenza di residenza connessa e non;
- **D1c$_{(parte\ 1)}$**: area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata;
- **D1d$_{(parte\ 1)}$**: area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata;
- **D1e** : area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata;
- **D1f$_{(parte\ 1)}$**: area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata;
- **D1g** : area industriale di nuovo impianto non ancora urbanizzata;

L'attribuzione della Classe VI alle aree non ancora urbanizzate è motivata in ragione delle Osservazioni giunte dall'Unione Industriale e per quanto discusso in sede di riunione con il Responsabile della Provincia di Torino in analogia a quanto già osservato per le aree

industriali di altri comuni facenti parte della C.M. Val Pellice; rispecchia inoltre gli obbiettivi di programmazione territoriale della pubblica Amministrazione volti alla concentrazione delle attività industriali del Comune di Luserna S.G. all'interno dell'area oggetto di analisi.

Viene invece mantenuta la Classe Acustica V per le seguenti aree:

- **D1a** : area a destinazione d'uso industriale all'interno della quale si registra, allo stato attuale, assenza di attività produttive e presenza di residenza non connessa;
- **D1b** : area a destinazione d'uso industriale all'interno della quale si registra, allo stato attuale, assenza di attività produttive e presenza di residenza non connessa;
- **D1d$_{(parte\ 2)}$**: area a destinazione d'uso industriale all'interno della quale si registra, allo stato attuale, assenza di attività produttive e presenza di residenza non connessa;
- **D1f$_{(parte\ 2)}$**: area a destinazione d'uso industriale all'interno della quale si registra, allo stato attuale, assenza di attività produttive e presenza di residenza non connessa;
- **D9$_{(parte\ 2\ e\ 3)}$**: aree a destinazione d'uso industriale ubicate in stretta connessione con le aree D1a e D1b all'interno delle quali si registra presenza di sole attività di tipo artigianali e/o commerciali – la scelta della Classe V è inoltre motivata dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di garantire una tutela dall'inquinamento acustico nel periodo notturno per le residenze ubicate all'interno delle aree D1a e D1b;
- **D9$_{(parte\ 5)}$ – D1c$_{(parte\ 2)}$**: aree di servizio alle zone industriali in cui non è previsto l'insediamento di stabilimenti produttivi e per le quali l'attribuzione della Classe Acustica V è dettata in ragione delle motivazioni esplicate al punto precedente;
- **D9$_{(parte\ 6)}$**: area a destinazione d'uso industriale per la quale non sono pervenute osservazioni e in cui, da sopralluoghi di verifica, si registra unicamente la presenza di attività artigianali e commerciali ritenute idonee alla Classe Acustica V già assegnata in fase di "proposta";
- **C37**: area a destinazione d'uso mista (residenziale – commerciale – artigianale) per la quale non sono pervenute osservazioni e in cui, da sopralluoghi di verifica, si registra unicamente la presenza di attività artigianali, commerciali e presenza di residenza ritenute idonee alla Classe Acustica V già assegnata in fase di "proposta";

2. Area Industriale D4

Trattasi di ambito territoriale sostanzialmente omogeneo in cui si riscontra una totale destinazione d'uso industriale ma posto in vicinanza a zone residenziali consolidate semi-centrali del Comune di Luserna S.G.. Per la suddetta area sono pervenute le osservazioni

delle ditte Filatura di Luserna S.p.A. e Graniti San Giovanni S.r.L. che, nel complesso, riportano la richiesta di attribuzione della Classe Acustica VI alle aree di loro pertinenza in sostituzione della Classe Acustica IV adottata in fase di "proposta".

Per l'area in oggetto vengono parzialmente recepite le osservazioni pervenute. Viene infatti attribuita una Classe Acustica V in sostituzione di quella adottata in fase di "proposta" in quanto prevale, da parte della Amministrazione Comunale, l'obiettivo della tutela dall'inquinamento acustico per il periodo notturno per le aree residenziali limitrofe e vengono confermati gli obiettivi di programmazione territoriale a lungo termine che vorrebbero la concentrazione delle attività industriali del Comune di Luserna S.G. all'interno delle aree D1 e D9.

3. Aree Industriali D6 (a, b, c, d)

Trattasi di ambito territoriale sostanzialmente omogeneo destinato esclusivamente ad attività di cava. Per la suddetta area sono pervenute le osservazioni della ditta Graniti San Giovanni S.r.L. che, nel complesso, riporta la richiesta di attribuzione della Classe Acustica VI alle aree in oggetto in sostituzione della Classe Acustica V adottata in fase di "proposta".

Date le peculiarità delle aree, in analogia con quanto già adottato nel caso di aree simili su altri comuni della C.M. Val Pellice e non, viene mantenuta la Classe Acustica V in quanto ritenuta compatibile con le attività in atto. Si procede però alla eliminazione della fascia cuscinetto inserita in fase di "proposta" in quanto si considera l'area come interamente "urbanizzata" in quanto soggetta, nel suo complesso, all'attività produttiva di estrazione di pietra (in questo caso, infatti, l'attività produttiva non può essere associata al confine fisico di uno stabilimento ma unicamente al confine territoriale delimitante le aree per le quali sono state rilasciate le concessioni alla estrazione).

4. Area Industriale D2 (Area "Caffarel")

Trattasi di ambito territoriale sostanzialmente omogeneo destinato esclusivamente ad attività industriale unica (industria alimentare), e in cui non si registra presenza di residenza connessa e non; trattasi comunque di ambito territoriale industriale inserito in un contesto limitrofo a destinazione unicamente residenziale con densità abitativa medio-bassa. Per la suddetta area sono pervenute le osservazioni della ditta Caffarel che avanza due diverse richieste l'una in alternativa all'altra; la prima riporta la richiesta di inserimento dell'intera area in Classe Acustica VI in sostituzione della Classe Acustica V

adottata in fase di proposta con successivo inserimento di fasce cuscinetto per graduare l'accostamento critico con le limitrofe aree residenziali poste in Classe Acustica II; la seconda ipotizza invece l'inserimento dell'area dello stabilimento in un'area di dimensioni più ampie da definire come area "mista" da inserire in Classe Acustica IV.

Per la suddetta area, fatte le doverose analisi e verifiche del caso, è scelta della Amministrazione Comunale mantenere la Classe Acustica V già assegnata in fase di "proposta" per le seguenti motivazioni:

- L'attività della ditta Caffarel è svolta quasi esclusivamente nel periodo diurno eccezione fatta per alcuni periodi dell'anno in cui possono essere in funzione, nel periodo notturno, alcune macchine impacchettatrici ubicate nella zona centrale dello stabilimento – si è inoltre verificato che durante il periodo notturno non vengono svolte attività di carico e scarico merci;
- Prevale l'obbiettivo di tutela dall'inquinamento acustico per il periodo notturno e si ritiene l'attività in essere compatibile con la Classe Acustica assegnata;
- L'attività della ditta Caffarel non crea allo stato attuale, né ha creato nel passato, problemi di inquinamento acustico per le zone residenziali limitrofe;
- L'accostamento critico è determinato da una pianificazione territoriale che ha determinato nel corso degli anni lo stato di fatto attuale che si identifica come accostamento di aree con caratteristiche diametralmente opposte per cui non può essere ipotizzato l'accorpamento delle stesse in una zona più ampia di tipo "misto" da inserire in Classe Acustica IV.

Per le aree industriali non trattate all'interno del presente capitolo e per le quali non sono pervenute osservazioni vengono mantenute le Classi Acustiche assegnate in fase di "proposta".

9. ALLEGATI DI PROGETTO

Cartografie allegate:

- **Carte di Zonizzazione alla Fase II (n° 2 tavole in scala 1/5000)**
- **Carte di Zonizzazione alla Fase III (n° 2 tavole in scala 1/5000)**
- **Carta di Zonizzazione alla Fase IV (n° 2 tavole in scala 1/5000)**

N.B.: la tavola 2 di zonizzazione è redatta su tavola unica per tutte le fasi.

Cd-rom allegato:

Cartografie del Piano di Zonizzazione:

- **Luserna_Fase II_tav01.pdf;**
- **Luserna_Fase III_tav01.pdf;**
- **Luserna_Fase IV_tav01.pdf;**
- **Luserna_Fase II_III_IV_tav02.pdf;**

Relazione del Piano di Zonizzazione:

- **Relazione Zonizzazione_Luserna_finale.pdf;**